

COMUNE DI TREPZZI
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2014

ASSESSORE RENNA: Buonasera a tutti. Oggi abbiamo vissuto una pagina importantissima, siamo tutti emozionati per quello che ci hanno fatto vedere questi ragazzi, ho difficoltà anche a prendere la parola. A nome mio personale, poi lo faranno anche gli altri colleghi e il Sindaco, io vi ringrazio di cuore, ringrazio prima di tutto i bambini perché sono stati eccezionali. Io farei nuovamente un applauso, poi le insegnanti perché senza di loro sicuramente non avremmo fatto nulla e a nome mio personale e poi - ripeto, lo faranno anche gli altri - salutiamo la Professoressa Perrella che è la Presidente Provinciale dell'Unicef. Oggi verrà scritta una pagina importante del nostro Comune. Oggi attraverso una delibera consiliare aderiremo al programma dell'Unicef e diventeremo anche noi una città amica dei bambini. Grazie per averci dato questa opportunità, però noi siamo pronti sempre ad accettare queste vostre esortazioni e poi abbiamo questi bambini meravigliosi che saranno il nostro futuro e che sicuramente sapranno fare meglio di noi. Noi il 14 di questo mese siamo stati presso la Provincia dove abbiamo partecipato insieme ad altri comuni ed insieme alla Presidente dell'Unicef e ad altri rappresentanti dei Consigli Comunali dei ragazzi e dei Consigli Comunali degli adulti, vi comunico che ci siamo ufficialmente candidati e parteciperemo alle olimpiadi dei ragazzi e quindi speriamo di sbalordirvi così come abbiamo fatto oggi. Noi abbiamo scelto di partecipare a queste olimpiadi e lo faremo con la musica visto che Trepuzzi si è contraddistinta negli ultimi anni con le rappresentazioni che sono diventate ormai rappresentazioni di livello regionale e nazionale Bande a Sud. Chiederemo anche alla Consigliera Del Prete di caricarsi quest'altra croce e quindi di darci una mano per la realizzazione di questa manifestazione anche perché il polo Trepuzzi ha una scuola di eccellenza e il polo 2 ha una sezione musicale molto molto importante dove ci sono dei bravissimi maestri. Io senza dilungarmi e fare il politico perché poi lo faremo quando apriremo ufficialmente, quando il nostro Presidente, Dottor Monte, aprirà ufficialmente il Consiglio Comunale. Oggi è giusto passare la parola alla Professoressa Perrella perché lei ci spiegherà un po' quello che è sua intenzione perché deve prenderci per mano e condurci per la realizzazione per essere sempre pronti ed accompagnare i bambini perché i bambini sono il nostro futuro e sono la nostra gioia, tutti noi siamo genitori e abbiamo avuto la fortuna di avere i figli così piccoli mente a loro sono il nostro futuro, il nostro amore. Grazie.

PROFESSORESSA PERRELLA: Una bellissima accoglienza, grazie. D'altro canto non avevo dubbi conoscendo le insegnanti di Trepuzzi quasi tutte valide, importanti, impegnate, persone serie, quindi complimenti, maestre. Sono qui per cominciare insieme a voi un percorso importante. Permettetemi di fare subito i complimenti al Sindaco adulto e al Sindaco dei ragazzi perché questo cammino si avvia grazie a loro che senza esitazione hanno ascoltato il progetto che Unicef proponeva e devo dire con grande gioia ho visto il vostro Sindaco dire subito: "Ma certamente, la nostra Amministrazione sarà pronta ad aderire a questo

progetto". Io ero quasi un po' titubante, dicevo: "Sindaco, devi prima sentire i tuoi consiglieri, dovrai...", "No - mi ha detto - ma non c'è problema, un progetto così non può non essere accolto". Allora, io di fronte a questa sensibilità non posso che sentirmi onorata e orgogliosa della mia terra, della mia terra in generale. Perché, vedete, siamo ormai la Provincia con il maggiore numero di Comuni che hanno pensato di avere il Consiglio Comunale dei ragazzi e comincia questa Provincia ad avere un sempre maggior numero di adesioni al progetto "Città Amica dei bambini". Questo significa che la sensibilità degli adulti verso i piccoli del proprio territorio è una sensibilità alta. Vedete, la frase che sembra fatta: "I ragazzi sono il nostro futuro" perché ormai la diciamo sempre, in realtà è una frase sostanziale, i ragazzi devono crescere in una logica di democrazia, in una logica di partecipazione, per cui non c'è miglior sistema che quello di farli partecipare a tutti gli eventi della comunità locale. I ragazzi devono sentirsi protagonisti e testimoni della loro vita qui e ora. È vero che loro rappresentano il futuro, ma loro sono qui e ora, per cui tutto quello che l'Amministrazione farà per loro rappresenterà questo famoso percorso. Non è tanto semplice l'impegno che l'Amministrazione si è presa, perché verrà giudicata non da me, ma dagli stessi ragazzi del Comune, per cui quello che loro faranno nel corso di quest'anno e negli anni a venire, perché questo è un progetto che non finisce mai, è un progetto che si rigenera continuamente perché, grazie a Dio, di ragazzi e bambini ce ne sono sempre.

L'attenzione nei loro riguardi è la garanzia che nel futuro Trepuzzi si affermerà sempre per la bontà e la qualità delle sue persone, perché ci saranno strutture adatte per i bambini, ci saranno contesti idonei per loro, ci sarà una qualità della vita adatta a loro. Purtroppo i nostri Comuni, non molti anni fa, erano tristemente famosi per delle situazioni non troppo belle, oggi, grazie a Dio, possiamo dire di aver cominciavo a superarle, di avere ormai un ricordo lontano di quelle che erano situazioni non belle. Oggi sono i giovani che devono portare avanti la testimonianza di un mondo migliore e questo lo potranno fare solamente se intorno a loro ci sarà una situazione di un mondo pulito. Allora, si comincia dalla sicurezza, dalla sicurezza quando si è nel territorio. Allora, i genitori che si sentono se i loro figli vanno a giocare nel parco, si sentono tranquilli se la sera c'è un evento qui, mi dicono che questo ambiente viene utilizzato anche come luogo per le conferenze, per gli incontri in genere. Bene, se ci saranno conferenze e incontri dedicati ai ragazzi, i genitori devono sentirsi tranquilli se i ragazzi vengono qui. Devono sentirsi tranquilli quando i ragazzi entrano ed escono da scuola e fanno il percorso casa scuola. Vedete, questo progetto è un progetto così ampio proprio perché può richiedere i soldi come no. Nel senso che la sicurezza non è una cosa che si paga, è una cosa che si sente. Allora, nel progetto è contenuto, per esempio, la tranquillità dagli atti di bullismo. Allora, come si fa a prevenire il bullismo? Lo si fa creando situazioni di tranquillità all'interno del territorio con l'insieme di tutte le persone che ci governano, per cui c'è l'Amministrazione comunale, ma ci siete anche voi genitori, ci siete anche voi famiglie, ci sono le associazioni, c'è il parroco, c'è tutta la comunità che vigila sui propri figli. Come vedete, quindi è un progetto che va al di là del convenuto, va al di là della semplice articolazione come può avvenire all'interno di un progetto scolastico, per cui si dice: "Beh, quest'anno facciamo questa cosa", "Ah, sì, va bene" e alla fine dell'anno il progetto è finito e si rendiconta. Beh, qui c'è qualcosa di più in gioco, c'è la vita dei figli, c'è la vita dei figli che deve crescere buona e sana, Unicef si pone in questa direzione per-

ché l'Unicef e l'organizzazione dei bambini. L'albero che voi avete visto qui, purtroppo l'hanno portato via, ma mi serviva per indicare queste cose, quell'albero non è altro che la rappresentazione della vita, della vita di tutti i bambini. Allora, nelle radici di quell'albero ci sono alcuni diritti che sono negati per i bambini del sud del mondo. Vedete, lì c'è il diritto alla vita. Per i nostri bambini, grazie a Dio, abbiamo sufficienti cose per dire che garantiamo la loro esistenza in vita, per i bambini dell'Africa il rischio di vita comincia dal momento in cui nascono perché c'è pericolo affinché possano arrivare al mondo senza il rischio di incrociare il tetano neonatale e poi, andiamo avanti, andiamo avanti con il diritto alla nutrizione, alla tutela, alla famiglia, sono tutti diritti primari e poi si sale in quell'albero e alla fine abbiamo la chioma, dove ci sono i diritti che io adesso sto rivendicando, il diritto alla partecipazione. Attraverso il ragazzo Sindaco che rappresenta tutti i ragazzi del proprio Comune, ecco che c'è il bisogno e il desiderio di partecipare e dire al Sindaco: "Sindaco a noi ragazzi piacerebbe questo, è possibile?". Lo hanno già fatto, Sindaco? Bravi, questi ragazzi che si muovono subito! Allora, il Sindaco da buon padre di famiglia dice: "Ragazzi, questa cosa è possibile, la possiamo...", ecco, dove servono i soldi. Non sono i soldi del progetto, sono i soldi dei progetti che i ragazzi chiedono e che il Sindaco, come dicevo prima, insieme con il Consiglio Comunale, da buon padre di famiglia dice: "Aspettate, ragazzi, vediamo, nel bilancio dobbiamo fare queste cose, questo è possibile, quello no, ci sono delle urgenze primarie prima, questo prima, questo dopo" e quando è possibile, ecco che diventa un successo di tutti, un successo dei ragazzi e degli adulti, perché la vita dei ragazzi sicuramente è migliorata in virtù di quel progetto realizzato.

Allora, una delle cose che i ragazzi e che io so che verrà discussa a breve, insieme a questa voglia di lavorare nel progetto di Città Amica, c'è il desiderio di chiedere: "Sindaco, ricordati che qui siamo tutti uguali e se ci sono dei nostri amici, dei nostri compagni che vengono da altri territori, che vengono da altri continenti..." ...io proprio l'altro giorno sono stata a Leverano, c'erano 50 bambini che provenivano dall'Africa, dall'Asia, dall'Albania, la sala era bellissima, piena di colori, piena di persone e quando li abbiamo chiamati uno ad uno questi bambini, insieme con i loro genitori, ho visto visi orgogliosi, era la cittadinanza onoraria. Voi sapete e lo spiego per chi non lo sa, la cittadinanza onoraria non è ancora nulla è solo una testimonianza di riconoscimento e di accettazione, vi accogliamo nel nostro territorio, vi accogliamo tra noi perché voi siete bambini e noi speriamo che voi viviate serenamente e tranquillamente insieme a noi. Questi sono momenti in cui la comunità si deve sentire fortemente alta e quando dico alta intendo con nobili sentimenti, con nobili ideali che vanno al di là di quella minimalità, di quella sofferenza che io a volte sento in televisione quando urtano degli atteggiamenti così aridi. Voglio ricordare le parole del Papa quando in un incontro recente ha detto: "Accogliamo nel segno della solidarietà, non trasformate la solidarietà in carità, perché non è della carità che hanno bisogno ma è della nostra accoglienza". Allora, evidentemente dobbiamo cercare tutti di sentirci elevati. Ecco cosa significa "alti", verso ideali nobili che ci consentano di uscire dallo stretto delle piccole cose del quotidiano per aprirci a un mondo veramente nuovo. Bene, questo è l'augurio che tutto insieme mi sento di fare a voi questa sera nel ringraziarvi per questa accoglienza che c'è qui stasera, per i sentimenti nobili che sentirò esprimere a breve e per l'importanza di avere qui affianco a me un Sindaco dei ragazzi e un Sindaco adulto che insieme testimoniano questo

sentimento di cambiamento. Grazie a tutti voi.

SINDACO DEI RAGAZZI: Buonasera a tutti! Io prima di tutto vorrei ringraziare sinceramente tutti bambini che ci hanno offerto questo spettacolo meraviglioso e le maestre che hanno aiutato a realizzare tutto questo perché è stato veramente bello, bellissimo. Sì, è vero, poi ci terrei anche a ringraziare la Dottoressa Perrella per averci dato l'opportunità di aggregarci a questa iniziativa perché, davvero, noi lo faremo con il cuore, vogliamo davvero aiutare l'organizzazione Unicef. Allora, Quello che posso dire è che, sì, stiamo lavorando anche se, è vero, siamo un po' titubanti ancora però stiamo lavorando per voi bambini, per noi bambini. Come già aveva accennato la Dottoressa Perrella, presto faremo un'organizzazione relativa alla cittadinanza onoraria per bambini non nati in Italia o nati in Italia da genitori stranieri. Stiamo anche facendo svariate iniziative sulla solidarietà come la raccolta di beneficenza. Io non ho molto da dire, quindi, ripeto, grazie, vi lascio.

SINDACO: Poche parole anche da parte mia. Innanzitutto saluto tutti voi, ragazzi, insegnanti che con tanto impegno avete preparato questa bellissima serata, questa bellissima iniziativa e lo spettacolo che ci avete offerto prima è stato davvero molto toccante e molto emozionante. Ringrazio naturalmente la Dottoressa Perrella per essere qui con noi. Abbiamo già avuto occasione di incontrarci il 17 ottobre quando formalmente abbiamo firmato questo documento insieme ed abbiamo preso insieme degli impegni per quanto riguarda l'indirizzo che la nostra città doveva prendere rispetto all'attenzione nei riguardi dei ragazzi e ragazze. Saluto il mio collega Gianluca Rampino che veramente con grande impegno e con grande serietà sta affrontando e sta dando seguito al suo incarico, quello che ha avuto dai suoi colleghi, dai ragazzi e ragazze delle scuole. Saluto i ragazzi che anche loro con grande impegno e molta presenza danno seguito al loro mandato.

Io, Dottoressa Perrella, volevo dirle che dieci mesi fa quando si insediò questo Consiglio Comunale dei ragazzi, io usai una frase che poteva sembrare una frase d'effetto, ma che veramente pensavo e penso ancora che sia una sorta di traccia, un metodo di lavoro. Io dissi ai ragazzi: "Ragazzi, aiutateci a guardare la città con i vostri occhi", non voleva essere una frase ad effetto, potrebbe sembrarlo ma voleva significare: "Aiutateci a capire meglio le vostre esigenze, quelle che sono le vostre necessità perché noi adulti possiamo anche non vederle da noi", non possiamo essere presuntuosi, non possiamo pensare che i ragazzi siano degli adulti più piccoli, sono degli individui che hanno delle necessità diverse dalle nostre e quindi noi queste necessità dobbiamo capirle e possiamo capirle meglio se loro ci aiutano a vederle con i loro occhi. Noi capivano anche che dovevamo dare gli strumenti a che loro ci potessero aiutare a fare questo. Abbiamo cominciato subito a lavorare, abbiamo cominciato a spiegare loro cosa è un'Amministrazione, come funziona. Perché lei prima diceva che, sì, i ragazzi possono avere dei sogni, come noi, come tutti e come tutti noi possiamo avere dei sogni irrealizzabili alle volte, purtroppo. Dobbiamo comprendere quando i sogni sono sogni che dobbiamo perseguire tenacemente e dobbiamo avere gli strumenti per farlo. Abbiamo cominciato una collaborazione con questi ragazzi, li abbiamo portati negli uffici comunali, gli abbiamo spiegato cosa è un ufficio tecnico, cosa fa un ufficio tecnico, gli abbiamo spiegato cosa è un bilancio del Comune e quindi come si spendono i soldi e come i loro progetti

possono passare attraverso queste vie, io voglio qui ricordare che i ragazzi hanno fatto una proposta bellissima che è quella di creare una pista ciclabile tra le scuole. Allora, noi siamo andati e abbiamo parlato con i nostri tecnici di questa idea, perché era un'idea ed è un'idea bellissima e ci hanno spiegato cosa dobbiamo fare. Poi siamo andati dal nostro responsabile di ragioneria, abbiamo detto: "C'è questa cosa, ci costa tanto, come possiamo fare?", intanto mettiamola nel programma delle opere pubbliche, perché questo è il percorso che bisogna seguire, poi troveremo le risorse e poi la faremo. Ecco. Cioè io credo che questi ragazzi si stiano avvicinando a una cosa molto importante, che è quello che stiamo facendo noi oggi, cioè dovranno essere classe dirigente di domani e quindi devono sapere quali sono i percorsi e anche le difficoltà che ci sono nel guidare una comunità come la nostra che è una comunità di media grandezza, siamo quasi 15 mila abitanti. Si stanno rendendo conto e stanno collaborando con una serietà davvero degna di loro e degna di tutti noi. Peraltro io li devo ringraziare, ci hanno dato l'esempio, noi per la prima volta oggi, qui in questa sala consiliare, lo dico con grande soddisfazione, maggioranza e opposizione sono seduti dalla stessa parte. Dovevano arrivare i ragazzi per dirci: "Forse è il caso di farlo", ogni tanto bisognerebbe farlo. Non voglio aggiungere altro. Ho letto molto attentamente i punti che sono i nostri impegni per l'adesione a questo progetto, alcuni dei quali, come ho detto sono già in fase di svolgimento, come ha detto Gianluca metteremo in atto anche l'iniziativa sulla cittadinanza ai ragazzi che come lei ha ricordato, non ha un significato legale, ma è un segnale molto forte di accoglienza verso questi ragazzi. La nostra società sta diventando sempre di più multietnica, grazie a Dio, colorata, bellissima e noi dobbiamo anche essere pronti ad accogliere questi ragazzi, queste persone, perché costruire i muri non serve a niente, lei prima citava Papa Francesco, i muri non serve a niente farli, anche perché poi cadono, li abbiamo visti cadere i muri che pensavamo che non dovessero cadere mai e invece sono caduti miseramente. Servono i ponti e allora noi i ponti li possiamo costruire attraverso l'accoglienza, attraverso l'amicizia, attraverso l'amore verso queste persone che vengono qui perché cercano una vita migliore, noi non possiamo certamente negargliela. Quindi, il nostro impegno, Dottoressa Perrella, io qui lo rinnovo, è fortemente indirizzato a mettere in atto tutto quello che in questo programma è stato qui disegnato. Grazie a tutti. La cerimonia è finita, continuiamo il nostro Consiglio Comunale.

Il Presidente procede all'appello.

PRESIDENTE: Presenti 11, la seduta è valida, dichiaro aperto il Consiglio Comunale. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Buonasera Presidente, Sindaco e colleghi. Prendo la parola perché se il Sindaco mi permette, avrei da rivolgere una vera *question time*, perché in questi giorni tutti noi siamo stati interessati dalla lettura dei giornali quotidiani sulla vicenda che sta interessando l'unione dei Comuni del nord Salento di cui insieme ad altri colleghi, tra cui anche il Consigliere Valzano ed il Consigliere Rampino mi onoro di farne parte come componente di quel consiglio. Non voglio fare commenti, entrare nel merito della *querelle*, ma chiedo che il Sindaco ci possa un attimo brevemente o anche diffusamente come crede

lui, aggiornare sullo stato dell'arte, non trascurando anche sulla questione non solo aspetti politici ma anche aspetti tecnici che pure hanno il loro rilievo, perché francamente, che l'unione vada per quelle poche occasioni sui giornali per uno scontro istituzionale al vertice di tal genere non è una cosa assai gradita. Quindi, le chiedo di conoscere lo stato dell'arte, visto che lei, come ben sa, fa parte della Giunta dell'Unione.

CONSIGLIERE LEONE: Signor Presidente, buonasera, buonasera consiglieri, saluto anche gli amici del fronte Comune sempre presenti in quest'aula forse come delegazione più numerosa in assoluto. Signor Presidente, mi ricollego subito a quanto diceva l'Avvocato Leganza, perché come spesso accade, siamo scavalcati su alcuni argomenti nonostante in quest'aula ci siano degli intuisti e delle situazioni che vengono stigmatizzate prima ancora che lo facciano altri esponenti di altri consigli comunali. Noi abbiamo già parlato in passato della situazione di 11/8 e credo che di questo ci sia traccia non solo nei verbali di Consiglio Comunale ma anche sui social a cui faccio sempre riferimento. Noi notavamo innanzitutto che in alcune vicende di carattere giudiziario venivano segnalati comportamenti non proprio di trasparenza e di attaccamento alle istituzioni da parte di chi ha in gestione l'11/8. Credo che chi ha un minimo di memoria possa facilmente ricollegare queste mie parole a quanto accaduto non tantissimo tempo fa, parlo di sei, sette mesi fa, forse un po' di più e poi perché effettivamente, come abbiamo già detto più volte, Presidente, oggi io che sono un consigliere di minoranza e che nonostante mi onori di un rapporto personale con tutti voi ma in particolare con Ernesto con cui mi sento giornalmente, io di questi problemi che riguardano l'unione non so assolutamente nulla. Io seguo un dibattito giornalistico in cui mi si dice che è della Provincia, poi leggo Comune di Trepuzzi, poi leggiamo che c'è una gara gestita dall'Unione dei Comuni, cioè viene fuori ancora una volta il fatto che vi è una scarsa comunicazione all'interno del Consiglio Comunale e all'interno dei rappresentanti che sono nei vari organismi. Oggi parliamo dell'Unione dei Comuni ma potrei dire la stessa cosa della cabina di regia, per esempio, mi hai anticipato. C'è uno scollegamento, scusate il termine pesante che io passo, ormai orgiastico nel senso che siamo tutti presi da quest'atmosfera, da questo clima di vogliamoci bene, di toni stemperati, forse anche eccessivamente, per cui siamo tutti accomunati agli occhi dell'opinione pubblica senza avere cognizione di ciò di cui si discute molto spesso. Quindi, io butto le mani in avanti perché francamente quando sono venuto a sapere di alcune situazioni, l'ho detto in Consiglio Comunale, ho anche chiesto maggiore raccordo facendo il *mea culpa* anche sulla cabina di regia per Casalabate ma c'è da dire che vi è un fiorire di gruppi musicali, di microscopici gruppi musicali all'interno della nostra comunità che avrebbero bisogno di spazi e avrebbero bisogno di avere un sostegno nella creazione di questi gruppi con una facilità di accesso in un luogo che tutto sommato è stato costruito con denari pubblici e che sembrerebbe essere utilizzato molto spesso per delle vere e proprie feste private dove si paga un biglietto di accesso per poter assistere agli spettacoli. Quindi, mi chiedo nell'eventuale nuovo bando o nell'eventuale correzione del vecchio, se vi sono i margini per cercare di venire incontro a queste esigenze di uno spazio pubblico non solo per manifestazioni musicali, ma anche da utilizzare come auditorium, come sala convegni, come posto di aggregazione in una comunità molto vivace da un po' di vista culturale che non ha assolutamente gli spazi idonei per

potere affrontare questo tipo di esigenze della comunità. Su questo, senza assolutamente assecondare la polemica del Sindaco Zacheo, che mi sembra eccessiva nei toni e nella sostanza, ma sicuramente avere un raccordo come Comune di Trepuzzi, come Consiglio Comunale, Presidente, in modo da far valere eventuali istanze di questo tipo, non sarebbe del tutto sbagliato, insomma, fatto salvo che chi gestisce un bene pubblico deve collaborare con le Forze dell'Ordine, questo è un assioma da cui nessuno si può discostare. A questo proposito, mi dispiace che non sia presente il Comandante della Stazione dei Carabinieri, ma chiedo al Comandante Barrotta di farsi carico di questo saluto e ringraziamento. Saluto con grande soddisfazione il fatto che ieri si è svolta un'importante manifestazione sportiva presso il Campo Sportivo Vittorio, non vedevo così tanta gente, forse l'ho mai vista tanta gente nel Campo Comunale, uno scontro importante con il Copertino, avversario storico, a parte il risultato che non è dei migliori, anzi è dei peggiori, ma il fatto che le Forze dell'Ordine, il Comando dei Vigili e dei Carabinieri ai massimi livelli rappresentato come Compagnia di Campi, abbia gestito al meglio questa situazione così difficile, fa onore alle nostre Forze dell'Ordine e alla Città di Trepuzzi e allo sport trepuzino.

Vorrei che questo Consiglio Comunale in qualche modo, ricordassimo tutti gli impegni presi con l'Arma dei Carabinieri in occasione dei 200 anni, portando il saluto e il ringraziamento per l'importante operazione condotta qualche giorno fa anche sul nostro territorio. Che ha portato alla cattura di 26 pericolosissimi criminali e che è stata, a mio parere offuscata, come operazione, da questo parlare, da questo discutere dei rapporti tra mafia e politica e del consesso sociale. Di fatto su questi aspetti c'è da discutere e da parlare quanto si vuole, ma il dato rilevante è che 26 persone che chi vive le nostre comunità dovrebbe conoscere perché sono persone pesantissime che sono state catturate e questo fa onore all'Arma dei Carabinieri sempre presente sul nostro territorio. Io metto sempre l'accento su questo tasto perché poi mi sembra che nonostante le dichiarazioni e gli auspici e i rimandi che facciamo a eventuali iniziative future poi di fatto non ci sia la forza per fare una manifestazione importante che possa dare merito a queste importanti operazione. Potremmo anche dire che la nostra comunità è sana, come abbiamo detto tante volte, ma la numerosità degli arresti e i collegamenti nei paesi del nord Salento è tale da imporci sempre come *primum movens* questa riflessione prima ancora di fare qualunque altro tipo di riflessione perché ne va della libertà personale, libertà imprenditoriale e forse anche la libertà di fare attività politica nei nostri comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza e Consigliere Leone. C'è rispetto ai vostri interventi che io condivido a tutto tondo anche per quanto riguarda lo spirito costruttivo che accompagna le stesse osservazioni che sono emerse dai vostri interventi anche per il fatto che il problema, la vicenda degli 11/8 ha provocato in ognuno di noi estremo imbarazzo se non altro perché ci ha fatto nascere una crisi di identità rispetto al ruolo che noi rivestiamo all'interno delle istituzioni, come se stessimo parlando di qualcosa tra due persone private che stanno litigando su un bene personale. Noi dobbiamo intenderci, caro Sindaco e anche cari consiglieri che siete nell'unione dei comuni che la gestione intercomunale non vuol dire gestione sovra comunale, è tutto diverso il modo con il quale noi precedentemente ci siamo anche approcciati rispetto a questo discorso perché quando stavamo nell'Unione dei Comu-

ni, parlavamo a nome del nostro Consiglio Comunale e poi dicevamo quello che si faceva all'interno dell'Assise dell'Unione dei Comuni. Oggi forse la Giunta dell'Unione ha fagocitato tutto, non va bene, perché se poi arriveranno delibere che devono passare del Consiglio Comunale, io per primo non le voterò perché fino a quando non sono partecipe delle scelte, non mi si può chiedere di fare fisioterapia su decisioni che due compari fanno e litigano o tre o quattro, il problema della gestione intercomunale va bene, ma non è sovra comunale. Noi ribadiamo ancora una volta che prima di discutere nella Giunta qualsiasi cosa, i consiglieri comunali tutti, di tutti i Comuni che formano l'Unione dei Comuni devono sapere di quello che poi si discute e si decide. Quindi, io sono certo di interpretare anche il sentimento comune dei consiglieri comunali per il rispetto del ruolo che hanno all'interno dell'Assise comunale e intercomunale. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io spiegherò un po' i fatti come sono accaduti, peraltro posso dire che non vi è stata alcuna programmazione di questi fatti perché non è che noi siamo andati in riunione di Giunta per decidere delle cose che andassero al di sopra o al di là o all'insaputa del Consiglio dell'Unione, assolutamente no. Noi ci siamo trovati di fronte a una questione sollevata seduta stante dal Sindaco di Campi e che poi ha avuto la rilevanza anche l'eco mediatico che noi tutti abbiamo potuto vedere. C'era un incontro, sì, presso la Giunta dell'Unione dei Comuni perché da parte dell'attuale gestore del Livello Undiciottavi era pervenuta una richiesta che era stata fatta a tutti i sindaci, a me compreso, la richiesta andava in questa direzione, cioè nell'approssimarsi della scadenza, del mandato, dei cinque anni, della gara che aveva aggiudicato il Livello Undiciottavi all'attuale gestore, cioè il centro al Livello 11 Ottavi, c'era una richiesta di questo tipo: poiché l'inizio dell'attività di Livello Undiciottavi è stata spostata più avanti a causa del fatto che non vi erano stati conclusi tutti gli iter autorizzativi e tutte le autorizzazioni che potessero dare tranquillità nell'esercizio della struttura, si chiedeva se fosse possibile, era una richiesta, non c'era nulla di particolare oltre questo, procrastinare la scadenza che invece di dicembre sarebbe stata di qualche mese più avanti, di un anno, era una richiesta, loro chiedevano anche di più, però è chiaro che là c'è una richiesta e tu se sei interessato alla richiesta discuti e dici: "Non un anno, te lo do un mese, due mesi o tre mesi", se si ha la volontà di discutere. In quella sede è venuta fuori la posizione del Sindaco di Campi, del collega Egidio Zacheo il quale ha manifestato una forte contrarietà a qualsiasi tipo di rapporto con l'attuale gestore di Livello Undiciottavi. Io non so se abbia ragione, può darsi che lui abbia ragione, io non sono in grado di giudicare, Consigliere Leone, se lui abbia o se lui abbia degli elementi che noi non conosciamo o che conosciamo parzialmente e che gli fanno avere quella posizione così intransigente ed estrema direi, tant'è che era arrivato a dire addirittura che se noi pensiamo di dare anche un giorno di proroga all'attuale gestore, il Comune di Campi uscirà fuori dall'Unione dei Comuni. Una posizione io credo, dal mio punto di vista inaccettabile, perché nel momento in cui c'è una discussione, con tutte le ragioni che tu possa avere, non può essere posta in questo modo, non può essere posta a livello di "o si fa così...", perché altrimenti considerate quante decisioni si prendono all'interno della Giunta dell'Unione dei Comuni se una volta che io non sono d'accordo su una cosa dico: "No, o si fa così o sennò il Comune di Trepuzzi se ne va", poi domani lo farà il Comune di Novoli, dopodomani quello di Salice, e che facciamo?

Non mi pare proprio il modo di ragionare. Ora, da questo è scoppiato un pandemonio. Io ho espresso, per quanto mi riguarda come Comune di Trepuzzi, ho detto: “Certamente, scade il bando e noi dobbiamo fare subito il bando”, poi vediamo in che forme fare, perché come voi sapete Livello Undiciottavi insiste nel territorio di Trepuzzi, R.U.P. e il nostro Dirigente dell’Ufficio Tecnico. Il bando dovrà approntarlo il nostro Ufficio Tecnico, però c’è sempre una presenza della Provincia, perché la Provincia non è estranea a Livello Undiciottavi. La situazione è un po’ ingarbugliata, ma questo lo vedremo dopo, attiene al percorso. Io sono dell’avviso che bisogna fare subito il bando, sebbene abbia detto che il bando avrà bisogno di qualche tempo per giungere alla sua conclusione, due mesi, tre mesi, non lo so, in questo momento non lo saprei dire, nel frattempo cosa facciamo di Livello Undiciottavi, lo chiudiamo? Oppure pensiamo che l’attuale gestore possa continuare a gestirlo per quei pochi mesi finché il bando non arriva alla sua conclusione e quindi ci sarà una nuova aggiudicazione? Qui è scoppiato un altro finimondo, perché addirittura c’è chi sostiene che bisogna chiudere. Io francamente di chiusure, come voi sapete, ne so qualcosa, me ne intendo. Ho fatto rilevare che chiudere quella struttura potremmo ipotizzare che nel giro di un mese ci saranno 200 mila euro di danno con tutti gli accorgimenti che vorremmo mettere in atto, quelli più tecnologici, quelli più futuribili, quelli più costosi. Allora, io questo ho detto e mi sono fermato qui, non ho preso altre posizioni. Io non giudico, non so cosa l’attuale gestore esprima in termini di rapporti con altre istituzioni, non sono né Giudice, né Forza dell’Ordine, non mi permetto di dire: “Quello no perché lo condanno”. Chiedo scusa, Consigliere Leone, io le sto dicendo una cosa, io non mi assurgo né a Giudice, né mi sostituisco alle Forze dell’Ordine. Al momento io so che c’è un procedimento di cui abbiamo notizia attraverso i giornali che può essere importante ma che io non posso dire. Ma, scusatemi, quando Berlusconi veniva condannato dovevamo arrivare al terzo grado, quando invece c’è una persona che ha avuto un avviso: “Dobbiamo cacciarlo dai rapporti...”, non voglio difendere nessuno ma io ti parlo di metodo e di rapporto. Mi fermo qua semplicemente perché io non giudico, non voglio dire le cose stanno in un certo modo piuttosto che in un altro. Non ho gli strumenti per farlo.

CONSIGLIERE LEONE: Non è vero.

SINDACO: No, come non è vero? Io penso che sia così, io sono di quest’avviso. Non ho altro da aggiungere su questa vicenda, questa è stata la mia posizione semplice e lineare che si è andata a scontrare con un’intransigenza che è arrivata ai toni e ai volumi e ai contenuti che voi avete visto e che continuerà come giustamente dice il Consigliere Leganza. Io mi fermo. Io né domani né mai, perché io ho già espresso la mia opinione. Ci sono gli organi tecnici, ci organi di altro ambito ad entrare nel merito di questa situazione. La mia posizione l’ho espressa in quella sede e comunque non c’era alcuna volontà di bypassare o di non coinvolgere il Consiglio dell’Unione in questa vicenda che è una vicenda estremamente importante, ma per come vi ho detto, quello che è accaduto è stato qualcosa che ci siamo ritrovati certamente non programmato né voluto da nessuno.

PRESIDENTE: Un po’ di sciatteria e negligenza che non riguarda i sindaci c’è nel fatto che

noi sappiamo per certo che un contratto scade giorno tot., non aspetto la vigilia per dire che da domani faccio il bando, perché io attraverso questo meccanismo posso anche vedere altre cose. Non si può aspettare e dire..., no, ma per tutto, io lo voglio dire perché non so se poi a questo punto noi stiamo litigando su che cosa? Sul fatto che ad arte noi siamo poi costretti a dare ciò che quello aveva chiesto come permesso per vedere se e noi glielo stiamo dando su un piatto d'argento quando invece connesso a quella gestione...

CONSIGLIERE LEGANZA (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: ...c'è un atteggiamento oltremodo privatistico. Io non so nemmeno qual è il portone dove si entra a 11/8. Non si è mai permesso di fare un invito il grande maestro musicologo, quello che è per avere una delicatezza istituzionale per dire: "Voi votate per questa cosa, venite almeno a vedere come la gestisco".

SINDACO: Questo è un altro problema.

PRESIDENTE: Ma no, questo è il problema connesso al soggetto.

SINDACO: Non è questo il problema che è stato sollevato e su questo sono convinto e sono d'accordo con voi e con quello che è stato detto, cioè chiunque sarà il gestore domani è chiaro che i rapporti tra quella struttura e il territorio devono essere diversi, ma questo è un problema.

PRESIDENTE: Sindaco, le tue preoccupazioni sono le mie quando dici: "Se io non la do in gestione, partiamo già con 200 mila euro di danni", io questa tua angoscia la condivido, però è altrettanto vero che oggi è diventata un'angoscia perché c'è una sciatteria che ha preceduto il non istruire un bando in tempi utili e questa istruzione di bando in tempi utili mi può far capire altre cose che io non voglio capire e non voglio dire.

SINDACO: Ma non le dovresti neanche dire se non...

PRESIDENTE: E non le sto dicendo, perché non si può aspettare la vigilia della scadenza di un contratto.

SINDACO: Se non le vuoi dire, non le dire.

PRESIDENTE: Non le dico, cancelliamole, va bene, prego. Prego, Consigliere Perrone, poi Consigliere Rampino e poi per le repliche.

CONSIGLIERE PERRONE: Buonasera. Su questa vicenda qualche riflessione è doverosa anche perché è molto delicata, non si tratta solo di un luogo dove si fanno dei concerti, che ha delle finalità soprattutto ludiche, non è così. Anche io ho avuto notizia di tutto questo dialogo e di queste discussioni che ci sono state, l'ho appreso dagli organi di stampa sebbene

posso dire con molta umiltà di aver seguito da vicino per quel che riguarda Il Comune di Trepuzzi, mentre ero assessore, le vicende di Livello Undiciottavi, perché è vero che la Provincia è titolare della struttura, è vero che la gestione è dell'Unione dei Comuni del nord Salento, ma è pur vero, come diceva il Sindaco che il R.U.P. e l'ingegnere e la posizione organizzativa dell'ufficio tecnico di Trepuzzi e quindi tutte le incombenze che hanno a che fare sia con l'immobile, la logistica ma anche la sicurezza è l'ufficio della Polizia Municipale molto spesso è stato interessato. Per quanto riguarda la vicenda giuridica che è stata tirata in ballo qui e che è stata anche richiamata sui giornali, ha dato anche adito al Sindaco probabilmente di Campi di voler precisare che Campi si schiera dalla parte della legalità. Noi vorremmo far sapere che anche Trepuzzi è sicuramente schierata dalla parte della legalità e probabilmente non c'è tanto di poco trasparente sulla vicenda di Cesare Dell'Anna e della Undiciottavi Records che è una società, quindi è differente dalle persone che formano le società, tant'è che ci sono anche dei soci che condividono ancora oggi la gestione di Livello Undiciottavi insieme con Cesare Dell'Anna che è un artista noto e che è sicuramente la punta di diamante di questa squadra che gestisce il Livello Undiciottavi. È vero anche quello che diceva il Sindaco, non ridurrei tutto ad uno degli indagati, degli imputati principali di questo paese di cui si parlava prima. Penso che il principio o la presunzione di non colpevolezza sia un principio che dobbiamo portare avanti noi anche come istituzioni tenendo anche distinti i ruoli. Ci sono i Giudici, ci sono gli organi inquirenti e c'è la Pubblica Amministrazione che in questo caso si occupa del Comune di Trepuzzi. Non è la prima volta che l'Amministrazione comunale ha dovuto procedere a bilanciare questi due principi riguardo alle persone. Io sono favorevole alla posizione che ha assunto il Sindaco anche perché Livello Undiciottavi è stato già deciso, è stato dato ai terzi per essere gestito e non credo che l'Unione dei Comuni o qualsiasi Comune potesse gestirlo in forma diretta. Forse prima il Consigliere Leone, non so se era questo che proponeva. Prima parlavi dei gruppi musicali, ci sono sempre stati i gruppi musicali che ricercano immobili, sale di registrazione, ci sono sempre stati ma Livello Undiciottavi è effettivamente una struttura superiore, che qualche anno fa, 2010, 2011, ha anche proposto una programmazione di altissimo livello e la gestione ha avuto dei problemi nell'affrontare questa programmazione perché rischiavano di saltare molti spettacoli perché c'erano dei problemi che avevano a che fare con l'ingresso nella struttura e tutto il resto. La struttura è stata bloccata per alcuni mesi, non è solo il signor Cesare Dell'Anna, dietro Livello Undiciottavi ci sono tanti altri giovani, ci sono famiglie che lavorano, questo io dicevo, non è solo una struttura che deve essere guardata dal punto di vista del divertimento, così come io non sono stata ogni sera a Livello Undiciottavi per sapere se si sono fatte delle feste o meno, però per quella che è la mia esperienza di Livello Undiciottavi è un luogo aperto al pubblico, dove c'è questa programmazione, si acquista il ticket e si accede, così, come è giusto.

CONSIGLIERE LEONE: Che come minimo costa 7, 8 euro.

CONSIGLIERE PERRONE: Ecco, sul prezzo degli spettacoli, di questo se ne può parlare, però dobbiamo stare attenti perché queste sono delle realtà molto fragili che nel Mezzogiorno non credo ci sia un'altra realtà come quella di Livello Undiciottavi, devono essere

davvero tutelate e fatte consolidare. Probabilmente un atteggiamento di dialogo, di moderazione perché si guardi al bene della struttura, al bene anche della gestione che esce, che non è la singola persona, è stato anche antipatico quello che sta succedendo probabilmente sui giornali, è antipatico, non è bello rinfacciare così delle vicende giudiziarie anche se capisco che ha a che fare con delle persone che gestiscono beni pubblici e quindi hanno degli obblighi di trasparenza differenti dagli altri. Quindi, quello che mi auspico è che la struttura venga riaffidata con un bando, poi si vedranno..., però, insomma, che si spengano questi toni perché non fanno bene a nessuno, non fa bene alla politica, non fa bene alla gestione, alla struttura di Livello. Credo che le istituzioni politiche debbano dimostrarsi vicine e fare delle correzioni più che bacchettare. Anche perché forse la politica negli ultimi tempi non so quanto possa insegnare, non è riferito sicuramente a questo Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Grazie, Presidente. Prima di dare il mio breve contributo alla discussione, intendevo anche io associarmi ai ringraziamenti fatti dal Consigliere Vito Leone alle Forze dell'Ordine per quanto hanno svolto in quest'ultimo periodo e per la buona riuscita per quanto di loro competenza dell'iniziativa di ieri, perché è un'iniziativa che aggrega una moltitudine di persone, se riesce bene è perché c'è un senso, in questo caso lo posso dire, sportivo e civico che pervade tutti i partecipanti e le Forze dell'Ordine hanno fatto del loro meglio così come hanno fatto del loro meglio nel blitz che dieci giorni prima ha portato all'arresto di 26 persone. Penso che il plauso sia condiviso e sia trasversale, è bene sottolinearlo per lasciarlo agli atti, era pressoché scontato. La discussione su Livello Undiciottavi, permettetemi di dire che a un certo punto in me qualche dubbio è emerso, cioè abbiamo iniziato a confondere la struttura in sé con la gestione sicuramente, perché quando si dice che non possiamo perdere Livello Undiciottavi è indubbio, ma il problema attiene, per quel che ho capito dalle cronache di giornale, alla gestione e alle modalità con cui deve essere affidata la gestione. Sicuramente questa questione fa sorgere, a mio parere, due riflessioni, due problemi, uno direttamente attinente alle modalità di gestione ed entrerà brevemente nel merito di entrambe le questioni tra poco, uno invece in maniera più generale, anche se intrinsecamente connesso, attinente al funzionamento dell'ente in questo caso che ce lo ha in carico, cioè l'Unione dei Comuni. I problemi entrambi sono stati affacciati in misura e in modo differente. Riguardo all'ente, cioè all'Unione dei Comuni, capisco e condivido anche il pensiero del Presidente del Consiglio quando dice che deve essere un ente non sovracomunale ma intercomunale accennando in ciò alla necessità di un'assoluta e totale condivisione che riguarda la Giunta dell'unione per le cose di propria competenza come il Consiglio, questo è ovvio, le competenze sono ben ripartite. In questa vicenda, mi addentro alla vicenda e alla fattispecie in sé, a me pare che ciò che sia stato sbagliato a prescindere da tutto, sono le modalità di intervento piuttosto forti, piuttosto dirette, probabilmente non condivise e quindi non aderenti allo spirito dell'Unione dei Comuni, da quello che mi è parso di capire, leggendo le varie prese di posizione. C'è chi può stare su una posizione e chi nell'altra ma fino ad ora mi era sembrato di capire che nell'unione dei Comuni a torto o ragione c'era un ecumenismo che contraddistingueva tutte le attività svolte in tutti

questi anni, cioè c'era una condivisione, una socializzazione, magari pareri differenti ma comunque un'azione pressoché unanime. Questo a me preoccupa e preoccupa per il Livello Undiciottavi e lo dico da persona - lo sottolineo per lasciarlo agli annali della storia - che senza tema di smentita ha avuto politicamente per la coincidenza di essere in quel momento rappresentante della Provincia, ma mi fregio di aver avuto insieme a Massimo Manera l'intuito di mettere in circolo il Livello Undiciottavi, all'epoca ex mercato dei fiori, distrutto, abbandonato, cogliemmo al volo l'opportunità dei bollenti spiriti e dovendo individuare dei siti sparsi sul territorio provinciale, giocammo insieme una partita politica per il bene del territorio per rimettere a nuovo un edificio abbandonato per consegnarlo alle comunità dell'Unione dei Comuni e del nord Salento e per farne un gioiellino innovativo nella *mission* che era la casa della musica. Qui forse inizia a sorgere anche qualche perplessità e dubbio circa le modalità di gestione perché sino in fondo non è stata utilizzata come casa della musica ma come - legittimamente l'altro aspetto della gestione era pure questo - casa concertistica, accoglieva i concerti più che i giovani talenti da dover sponsorizzare, al di là di questo, può essere anche una cosa positiva, il talento emerge. La mia preoccupazione è che da queste polemiche rischiamo di avere il cortocircuito e mettere in crisi quello che con uno sforzo lungimirante, l'allora Amministrazione di Giovanni Pellegrino fece per aderire a un finanziamento, con lo sforzo dei Comuni, quello di darlo alle nostre comunità. Ora, io ritengo che sicuramente le modalità non sono state quelle più idonee per quanto detto prima, che in questo momento bisognerebbe e bisognava probabilmente, qui anche il Presidente del Consiglio l'ha accennato, avere forse un'azione più tempestiva nella programmazione e nella formulazione del nuovo bando, capisco e condivido le perplessità anche del nostro Sindaco che ahimè testimone e vittima delle critiche dell'opinione pubblica per un gioiello chiuso fin da troppo tempo, la piscina, dice che non dobbiamo fare la stessa fine perché ricadrà su di noi. In quei casi cosa c'era da fare? Probabilmente c'era da fare e c'è da fare proprio per sfuggire alla tentazione di scriversi al club dei pro o contro il musicista, che è la cosa peggiore, c'è da fare in maniera asettica una valutazione di come sono andati questi cinque anni di gestione, degli obiettivi preposti, dei risultati raggiunti e sulla base di ciò, al limite dare un giudizio che esula dalle modalità di gestione che vanno al di là del giudizio perché devono essere indubbiamente determinate da un'evidenza pubblica, su questo non c'è dubbio. Capisco anche chi come il Consigliere Leone pone un problema. Non momento del genere è un problema di tenere a debito conto che è il problema attinente al rinvio a giudizio che può inficiare o no questo non lo so, non sono nemmeno un tecnico della materia rispetto alle possibilità di...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE RAMPINO: Denuncia di favoreggiamento, indagato. Potrebbe inficiare o no e sinceramente lo cito come elemento di riflessione in un momento delicato, ma non come l'elemento di distinzione e discriminazione, voglio essere chiaro. Tutto ciò per dire cosa? Per dire che probabilmente, io qui affido al mio Sindaco, anche questa rimostranza del Consiglio Comunale qualora volesse tenerne conto e valutarla. Io affiderei anche al Sindaco a prescindere dall'analisi e dal contributo che daremo, anche questa rimostranza,

quella di portare nell'unione dei Comuni il disagio o, se vogliamo, l'esigenza dei Consigli Comunali di potere rimangiare le fila di un progetto di programmazione strategica del territorio che in questo caso, può sembrare strano quello che sto dicendo, ma è stato anche un po' lacerato dalla determinazione con cui si è affrontato l'argomento, anche perché appare strano che nel momento in cui nel chiuso di un palazzo l'Unione dei Comuni si va oltre quello che da sempre è stato la gestione ecumenica e condivisa delle attività di propria competenza, poi fuori dal palazzo si partecipi a convegni e confronti, abbiamo partecipato anche noi, Sindaco, vero? Che parlano addirittura di fusione dei Comuni che è il massimo grado dell'integrazione delle nostre municipalità. Ecco, allora, come è il caso di iniziare a mettere le cose in ordine, evitare che sulla struttura si faccia la guerra di religione, si preservi la struttura in quanto gioiello culturale, probabilmente inserendo un nuovo metodo, o meglio, riprendendo un metodo che è quello della condivisione di tutti i Comuni nelle attività strategiche dell'Unione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rampino. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Su alcuni argomenti ci stiamo accavallando, cioè nel senso che ci sono diversi piani della vicenda. Allora, innanzitutto solidarietà e forza al nostro Sindaco quando dice che alcune reazioni del Sindaco Zacheo sono assolutamente da stigmatizzare, quindi non è consentito tra colleghi sindaci andare in una Giunta e dire: "Esco dall'Unione e faccio chissà che cosa", cioè questo...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: ...non credo che ne dobbiamo neanche parlare perché siamo così d'accordo che sono delle uscite... però siccome io ho profonda stima del Professore Zacheo, conosciuto come persona cauta e comunque persona che da tempo si impegna in prima linea sul nostro territorio, io quello che mi chiedo è se il Professore Zacheo sia impazzito da un momento all'altro a fare quel tipo di dichiarazioni stampa che sono di un peso specifico molto alto, perché nel momento in cui il Professore Zacheo esce e fa dei comunicati stampa parlando di alcune situazioni d'interesse giudiziario, io penso che abbia degli elementi certi per poterlo fare, perché altrimenti credo di dover riformulare un po' il giudizio sulla cautela del Professore Zacheo. Cosa voglio dire? Io non conosco quello che realmente si fa all'interno di Undiciottavi, conosco alcuni sprazzi di vita, per quello che vivendo il paese posso aver sentito e mi possono aver riferito. Come diceva giustamente il Consigliere Rampino, ecco perché dico che ci stiamo sovrapponendo su alcuni pensieri, c'è un problema innanzitutto di finalità di questo cento visto che i costi sono a carico della comunità ed eventuali richieste di viabilità, di accesso e quant'altro sono sempre a carico della comunità, i costi di sicurezza e di controllo sono a carico sempre della comunità e poi magari da un punto di vista commerciale vi sono alcune manifestazioni dove si riferisce che il prezzo del biglietto è un prezzo molto alto. Mi chiedo se siamo sempre a livello di Proietti, dell'Avvocato Proietti, cioè qui vinciamo e qui perdiamo. Poneva un problema per lo meno di studiare eventuali articoli integrativi per poter usufruire al meglio...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: ...ma sapendo, per esempio, che le nostre scuole medie...

SINDACO: Scusami se ti interrompo, ho ascoltato attentamente l'intervento di Alfonso Rampino e lo condivido, cioè una cosa è dire: "Guardate, io ho dei problemi perché c'è una questione di gestione che io non ho condiviso e che dobbiamo rivedere, ma chi avrebbe negato una discussione su questo?"

CONSIGLIERE LEONE: Okay, però probabilmente, Sindaco, il problema è un altro, per esempio, stavo facendo riferimento, giusto per chiudere il pensiero di prima, alla nostra orchestra dei ragazzi che d'estate deve andare all'aperto per fare il concerto e d'inverno i luoghi sono sempre molto risicati, quando sarebbe fruibilissimo l'Undiciottavi, mi chiedo perché non si pensi ad andare di là, ma a parte questo, il problema del consenso sociale, perché poi bisogna dire, perché io ho assistito alla manifestazione di prima e siamo tutti contenti quando ci sono questi concetti condivisibili in linea teorica sempre e comunque ma bisogna sempre calare queste situazioni facendo un discorso più politico, perché alla fine, senza deviare sulla manifestazione di prima, della quale avremmo modo di parlare, ma se noi parliamo di consenso sociale provate voi a fare una domanda di assunzione in una ditta privata, non dico pubblica, perché il pubblico sappiamo perfettamente tutti come funziona e avere un problema di un certo tipo. Io perché mi devo scervellare a prorogare un bando per un anno, due, tre di fronte a situazioni su cui la politica si deve indignare. Se c'è un'attività commerciale, c'è una aggregazione di giovani, a volte anche minorenni che vanno a passare le serate in questo posto e io so che alcuni dirigenti sono sotto indagine per fatti obiettivamente gravi e che coinvolgono personaggi di un certo spessore criminale, perché noi non abbiamo il diritto di indignarci? Perché non dobbiamo capire il problema delle famiglie che ci sono dietro quando poi c'è un'orchestra, Tito Schipa, che rischia di essere chiusa e nessuno se ne preoccupa.

CONSIGLIERE LEGANZA: Non è vero.

CONSIGLIERE LEONE: Non è vero? Vediamo come va a finire.

CONSIGLIERE LEGANZA: (intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Quando noi poi facciamo i ringraziamenti a posteriori, forse qualche volta è bene anche creare il problema a priori. Capire esattamente quali messaggi arrivano dal territorio, quali messaggi anche se non ufficiali arrivano dalle Forze dell'Ordine, perché credo che una classe dirigente, la classe politica abbia anche questo dovere, cioè quella di prevenire e di cercare di fare di tutto per punire alcuni comportamenti che non sono per niente accettabili, a prescindere da come andrà a finire a livello penale, a me non interessa, però già il fatto che ci sia un'indagine in mano ad un Pubblico Ministero

molto importante della Procura di Lecce e che siano state chiuse le indagini con queste ipotesi, a me qualche disagio francamente questa situazione lo provoca. È questo un po' il concetto, perché poi facciamo bene, è semplice fare le riunioni e parlare di criminalità di infiltrazioni di consenso sociale e di fuochi d'artificio.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Ma infatti, però siccome il bando è scaduto, Gabriella, l'affidamento è finito, io non sto togliendo un diritto alla persona. Fino a quando uno dice: "Tu stai ledendo il mio diritto", okay, ma dove sta scritto che io mi devo scervellare per prorogarti un servizio che è scaduto? Dove sta scritta questa cosa? Sono anche libero di decidere che per me hai finito il tuo compito. Di questo io sto parlando.

CONSIGLIERE PERRONE: Non c'è dubbio su questo.

CONSIGLIERE LEONE: E allora? Cioè perché io devo favorire in qualche modo una persona che ha questi problemi? Puoi dimostrare di esserne certi, ma il suo diritto è stato soddisfatto a pieno, cioè la durata del contratto è quella, punto. Di questo stiamo parlando.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE PERRONE: Scusate, posso un attimo? Io mi chiedevo solo questo, appunto. Dal punto di vista squisitamente contrattuale è stata affidata la gestione per cinque anni, è chiaro che se la gestione è stata potuta godere a pieno da parte di chi lo gestiva, è scaduto e va benissimo, non vorrei però che la gestione uscente dovesse rimproverare alcune disfunzioni della struttura...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE PERRONE: Va benissimo.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE PERRONE: È questo il senso, perché non credo che sia questa un'aula di giustizia su cui discutere di altre vicende.

CONSIGLIERE LEONE: (intervento svolto lontano dal microfono) ...quello ti dirà che a distanza di un anno, quando scadrà la proroga, ti dirà: "Io avevo diritto a un altro anno perché per tu per un anno non mi hai fatto usufruire del servizio", non cambia, posponi solamente il problema.

CONSIGLIERE PERRONE: Va bene.

PRESIDENTE: Consigliere Leganza, prego.

CONSIGLIERE LEGANZA: Su alcuni punti possiamo convenire sia per chi da anni frequenta l'Unione dei Comuni e sia per chi da anni ne sente parlare o addirittura direi anche non ne sente parlare. L'Unione dei Comuni manca di una visione strategica come azione politica e come azione amministrativa. I punti di massimo picco alcune volte si raggiungono quando ci sono delle vicende abbastanza disperate, quando c'è un deficit della politica nel Nord Salento, vedasi ospedale, vedasi Tribunale, vedasi Giudice di Pace e quant'altro. Ho sempre cercato di dare all'interno dell'Unione, insieme con i colleghi di Trepuzzi, una visione positiva dell'Unione, valorizzandola e mai denigrandola, ricordando anche dei benefici importanti, uno è sotto gli occhi di tutti, i famosi 820 mila euro che mai noi ci saremmo sognati di poter attingere con l'accensione di un mutuo. Chi frequenta l'Unione sa che da tempo manca questa visione strategica, addirittura c'è una difficoltà, quella di convocare un Consiglio dell'Unione e farlo celebrare su questo tema, perché non c'è evidentemente spesso sensibilità da parte dei più a trattare anche queste questioni. Già in passato l'Unione ha avuto il decadimento di alcune visioni strategiche o l'abbandono di alcune visioni strategiche, no? Ne voglio ricordare due per tutte, la costituzione dell'Agenzia speciale di Sviluppo che mai è decollata e la questione del Parco del Negroamaro che era una prerogativa dell'Unione dei Comuni, alla fine si è perso. Su questo noi dobbiamo riflettere, dobbiamo stimolare una volta per tutte l'Unione perché si abbia questa visione strategica, perché se noi avessimo avuto la visione strategica come Unione, significava che noi sapevamo quali erano gli obiettivi da perseguire per conseguire determinati risultati, se li avessimo bene a mente, ci sarebbe stato anche quello della Casa della Musica che partiva dalla vicenda dei bollenti spiriti. Evidentemente si va a tentoni da parte sia della Giunta e sia del Consiglio dell'Unione. Sta di fatto che oggi noi ne parliamo a Trepuzzi, bene o male c'è una certa sintonia tra tutti noi quando si affronta il tema, però dovremmo sentire - io non li ho sentiti - Gli altri colleghi, in primis quelli di Campi, ma anche qui c'è un difetto di comunicazione, c'è un difetto di dialogo. Io credo al mio Sindaco quando nell'incipit della sua relazione fa riferimento alla trattazione dell'argomento e all'interno della Giunta dell'Unione poi si ritrova fuori il giorno dopo sui giornali questa sparata, chiamiamola così.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEGANZA: Detto questo, io di concerto sia con Alfonso Rampino che con Mimino Valzano, con il Sindaco, con il Presidente ma con tutti voi, perché dovete essere d'accordo, perché non è tanto una prerogativa in capo ai consiglieri dell'Unione, sarei dell'avviso di richiedere la convocazione di un Consiglio dell'Unione per la trattazione di questa questione, una richiesta che formalmente può partire da chi appartiene, diciamo, a quell'assemblea, però non vado a fare questa richiesta se non ho un consenso, se non so che il mio Consiglio Comunale ha voglia di trattare questo argomento, di parteciparlo e di dividerlo, ed è la prima cosa. Sulle questioni di carattere giudiziario, guardate, Vito ha detto che evidentemente Zacheo ha degli elementi certi, ora, mi legano francamente un po' di affetti ad Egidio Zacheo, anche dal punto di vista personale al di là delle militanze politiche,

però questo non mi esime dal fatto di dire che non è che per il fatto di essersi distinto, gliene abbiamo dato sempre merito, gli appartiene la prerogativa che ha certamente degli elementi certi per diritto divino che certamente lui conosce e ci dobbiamo fidare. Io dico una cosa: se ha degli elementi certi, da Sindaco ad oggi li avrebbe dovuti comunicare per iscritto all'interno di un percorso amministrativo perché c'è la vicenda giudiziaria penale sulla quale non intervengo, ritengo che sia stata attenzionata in modo abbastanza importante, se ne deve tener conto, le parole che ha detto Vito sono altrettanto importanti perché è vero che dobbiamo sputare già delle sentenze dalla nostra bocca sulle persone, però la politica si deve far carico anche di assumersi delle responsabilità sui temi della legalità. Tuttavia degli amministratori hanno le vie amministrative per poter segnalare condotte e comportamenti che possono indurre gli uffici anche tramite il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza che possono incidere direttamente alla limitazione, alla sospensione, alla revoca e quant'altro di autorizzazioni amministrative che consentono l'esercizio di determinate attività. Spesso non è detto che si debba attendere una sentenza di carattere penale per poter intervenire sull'esercizio delle attività anche di carattere commerciale o giù di lì, questo a tutt'oggi non è accaduto. Se qualche amministratore è depositario di queste certezze o di queste verità, allora che giungano agli uffici responsabili dei rilasci dei permessi perché dovranno adottare poi determinati provvedimenti. Facciamo degli errori, delle criticità, virtù, oggi c'è comunque, ci dovrà essere un nuovo bando al di là delle vicende delle competenze, sappiamo quello che non è andato bene, cerchiamo di inserire all'interno di un bando le migliori previsioni perché non accadano, perché si ponga rimedio a determinate condotte che possano verificarsi, perché si diano risposte, come ha detto Vito ed altri, anche per (parola incomprensibile) a quella che è la fame della musica, perché quando io percorro Via Brunetti e arrivo al mio studio, vedo che in un piccolo garage, stretti stretti, uno sull'altro, c'è qualcuno che prova e che suona, io conosco le attitudini, le volontà, le partecipazioni anche di ragazzi che hanno l'età dei miei figli, per la musica. A questo dobbiamo dare risposta. Sulla scadenza dei contratti oramai è una cosa nota, i contratti scadono, signor Presidente. Quello che ti ho sentito dire è giusto e deve valere anche per la nostra città; io spesso mi sono visto rispondere su una marea di contratti e posso fare la lista, posso cacciare quel famoso catalogo su servizi importantissimi che vanno dalle luci votive, che non sono cosa di poco conto perché alla cura, come sappiamo noi, della città dei morti e contratti che riguardano anche la città dei vivi e siccome tutti noi a casa, come ha ricordato la Presidente dell'Unicef, cerchiamo di essere buoni padri di famiglia, anche nella cosa pubblica dobbiamo esserlo. Allora, per esserlo basta prendersi uno scadenziario quando abbiamo scadenze. Questo, signor Presidente, non accade, io non l'ho visto accadere a Trepuzzi e oggi non accade forse neanche all'Unione dei Comuni. Va da sé che oramai quando ci sono determinati affidamenti è facile prevedere patti contrattuali che tengano conto dell'esatto inizio vero e proprio della gestione di una struttura connessa a ritardi burocratici, di esecuzione o di completamento di determinate opere all'interno delle strutture. Non è che ci vuole il professore Bianca dell'Università di Roma che venga a spiegarci le clausole contrattuali da inserire in convenzioni di tale tipo, assolutamente, penso che sia padronanza di ognuno di noi senza essere depositari di lauree in diritto per poter prevedere queste cose qui. Ecco perché poi che cosa accade? Accade che all'Unione dei Comuni perviene... ricordiamoglielo, Pre-

sidente, quella che ha il bilancio di un condominio di appena - Si dice 300 - ma sono 150 mila euro. Quindi, niente, niente, perviene che cosa? Una lettera magari anche con la formulazione del *pro veritate* di questa lettera da parte di un ex collega illustre, che dirà: “Bene, attenzione, che se al mio assistito pensate di togliergli alla scadenza naturale, quella che voi pensate sia naturale, la gestione dell’immobile, così non è perché accadrà che io vi faccio causa”. Siccome è noto che accadono queste cose qui, è possibile che gli uomini, che gli amministratori non siano capaci di mettere mano nelle convenzioni, nei bandi per evitare tutto questo? Andiamo nell’aula consiliare di Campi certamente, signor Sindaco, a ristabilire anche dei ruoli, perché qui nessuno da Campi si deve sentire il primo neanche della classe, ma anche con uno spirito di dialogo perché se da Trepuzzi partiamo, in primis io, a dover bacchettare all’interno dell’aula il Sindaco Zacheo e poi suoi consiglieri andando a bacchettare il mio Sindaco e ci sarà questa sequela, da questa vicenda non ne usciamo. Sappiamo benissimo che c’è un metodo che non può essere condiviso, è quello di dire: “Io esco fuori dall’Unione”, perché mi sembra la storia del pallone, ma diamo per scontato che quelle cose non sono condivisibili, andiamo all’interno dell’Unione con una prospettiva positiva, altrimenti, e sto concludendo, la questione è delicata anche sotto altri punti di vista. Questo Consiglio Comunale, come gli altri Consigli Comunali dell’Unione dei Comuni del Nord Salento, ha avuto all’ordine del giorno l’approvazione della modifica dello statuto dell’Unione. Campi Salentina nonostante abbia dei consiglieri che saranno menti pensanti come noi, non sono intervenuti a negare o a contrastare una proposta di modifica dello statuto e mi riferisco al fatto di modificare lo statuto in modo che il Presidente del Consiglio e Presidente di Giunta, siano espressione del medesimo comune e oggi il Sindaco Zacheo ostacola questa vicenda. Anche io ho avuto modo di dirgli che forse così non va perché se ha questo dissenso, l’avrebbe dovuto esprimere a tempo debito all’interno del Consiglio dell’Unione. Dico queste cose non perché non ho il contraddittorio, ma soltanto per dire: “Bene, quello che è stato è stato, adesso vediamo di riavviare questa macchina nel modo propositivo e per conseguire gli obiettivi che sappiamo che quell’Unione può conseguire e soprattutto alla luce di tutto quello che sta accadendo come legislazione e finanza locale in Italia”, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza. Finiti gli interventi entriamo nell’ordine del giorno.

Punto 1 O.d.G.

“Adesione programma Unicef verso una città amica dei bambini”

PRESIDENTE: Adesione programma Unicef verso una città amica dei bambini. Il nostro Comune rispetto anche alla manifestazione avuta nell’aula consiliare testé, questa sera, alcune ore fa, delibera di aderire al programma Unicef verso una città amica dei bambini. (Legge proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio comunale).

Pongo il punto 1 in votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE COME IN ATTI.

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2014

Punto 2 O.d.G.

“Approvazione piano diritto allo studio anno 2015”

PRESIDENTE: Approvazione piano diritto allo studio anno 2015. Illustra il piano l'Assessore al ramo. Avvocato Renna.

ASSESSORE RENNA: Come ogni anno in novembre dobbiamo approvare questa delibera perché deve essere inviata anche in Regione e come ogni anno noi facciamo le nostre risposte che puntualmente vengono disattese di finanziamento da parte nostra e vengono disattese da parte della Regione. Noi abbiamo un preventivo di spesa relativamente al servizio mensa di circa 400 mila euro e una richiesta di contributo alla Regione di 200 mila euro. Ma l'anno scorso noi abbiamo ricevuto da parte della Regione esclusivamente 39.960 euro, circa 40 mila euro. Così come per il servizio trasporto noi sosteniamo annualmente una spesa di 90 mila euro e abbiamo fatto una richiesta e faremo una richiesta di 45 mila euro ma la Regione a noi come contributo elargisce esclusivamente 3.500 euro circa. La cosa che devo dire è che quest'anno abbiamo sino ad oggi incassato circa 95 mila euro per il servizio mensa e da un calcolo approssimativo incasseremo ulteriori 20 mila euro e siamo in linea con quanto abbiamo incassato l'anno scorso tenendo anche conto che quest'anno abbiamo avuto una diminuzione di ragazzi teche usufruiscono del servizio mensa per la contrazione di nascite che abbiamo nel nostro Comune. Nel 2012 noi abbiamo avuto un incasso di 75.601 euro, invece nel 2013 abbiamo avuto un incasso di 126 mila euro circa. Sono degli atti dovuti che noi puntualmente mandiamo in Regione ma che puntualmente vengono disattesi così come relativamente al pagamento che abbiamo fatto per quest'anno, noi abbiamo fino a ora pagato 41.800 euro alla ditta Ladisa, mentre abbiamo completamente saldato il nostro dare nei confronti della vecchia ditta Fenice sborsando dapprima 138 mila euro e successivamente 16.500 euro. Così c'è anche da aggiungere che il servizio mensa come spesa a noi giornaliera viene ad incidere sulle nostre casse per 4,31 centesimi, a differenza invece dei vari contributi dell'esborso che hanno le famiglie che vanno da un minimo di a 90 ad un massimo di 3,10 euro. Sarebbe opportuno, di questo ne ho parlato con gli uffici, che provvedessimo a mutare un po' il Regolamento perché mi sembra - dal punto di vista costituzionale - illegittimo, il fatto che i bambini delle scuole materne e delle scuole elementari possano usufruire di una riduzione mentre relativamente per le scuole di primo grado, hanno un pagamento a prezzo pieno di 3,10 euro, quindi sarebbe opportuno, insomma, poi di questo mi concerterò con gli uffici di adeguare un po' questa situazione perché non mi pare giusto che se una famiglia è indigente, a prescindere poi dalla situazione, che sol perché il figlio frequenta le scuole medie, non abbia purtroppo la possibilità di avere una riduzione relativamente al pagamento del costo pasto, soprattutto in questo periodo in cui

stiamo vivendo, ahimè, una situazione che è paragonata addirittura come il 1929, Speriamo che passi subito, ma non è una cosa che al momento possiamo superare, è una situazione veramente incredibile. Noi faremo questa delibera e la manderemo alla Regione nella speranza che la Regione tenga conto delle nostre richieste ma puntualmente vengono disattese.

CONSIGLIERE VALZANO: Farò un intervento per dichiarazione di voto a nome del gruppo. Intanto vorrei partire da un altro punto di vista. L'Assessore Renna ha parlato fondamentalmente delle compatibilità finanziarie del piano per il diritto allo studio e della richiesta che il Consiglio fa alla Regione. A me piace affacciare l'altra parte del diritto allo studio, cioè quello che più di un'ora fa abbiamo esplicitato, cioè quello del diritto dei ragazzi alla scuola, il diritto all'istruzione. C'è un detto africano che dice: "Il primo miglior momento per piantare un albero era vent'anni fa, il secondo miglior momento è oggi". Per i più piccoli la scuola è sinonimo di amicizia, educazione, divertimento e crescita, quando però si diventa grandi studiare e fare i compiti può essere impegno anche molto fastidioso e tanti, sempre di più, purtroppo non ce la fanno, abbandonano i banchi e lasciano la scuola. Una ricerca recente stima che in Italia quest'anno manchino all'appello almeno 600 mila studenti soprattutto maschi delle scuole superiori, un esercito di ragazzi che tutti insieme rappresenta la popolazione di una grande città cancellata dalla carta geografica del Sistema d'Istruzione Nazionale. Negli ultimi 15 anni è stato calcolato che ben più di 3 milioni di studenti hanno abbandonato libri e quaderni e la maggior parte non è riuscito nemmeno a trovare un lavoro andando a ingrossare le fila dei disoccupati. L'alto livello di dispersione scolastica che in Italia è arrivato al 17% della popolazione giovanile, il dato più alto d'Europa provoca un gravissimo danno economico quantificato tra i 21 e i 106 miliardi di euro a seconda della crescita del paese, tutti soldi che possono essere utilizzati per le scuole più belle, accoglienti e sicure. Questo proprio per l'Assessore Renna credo che sia uno dei punti fondamentali perché il progetto del Governo è stato un fallimento, perché le scuole belle e sicure si sono rivelate un bluff e averli sottratti alla gestione dei Comuni non ha provocato quel vantaggio che avrebbe potuto essere sicuramente nella immediatezza un risultato positivo. In questo, voglio dire, sono due gli atti che anche l'amministrazione può richiamare, la conclusione del progetto esecutivo per l'efficientamento energetico della scuola materna di Via Galilei e soprattutto la delibera entro il 30 di ottobre di poter accedere fondi dell'8 per mille perché voi sapete che qual ora i cittadini durante la dichiarazione dei redditi volessero firmare l'8 per mille per lo Stato, una quota va per la messa in sicurezza delle... Quindi, da questo punto di vista va fatta un'azione di informazione rispetto, oltre alla procedura che il Comune deve fare, ma soprattutto nei confronti dei cittadini preparando anche le progettualità, non saranno grandi progettualità, ma sono microprogettualità che possono, che debbono essere realizzate. Tante esperienze forniscono testimonianza di come i ragazzi e le ragazze decidano di accedere a momenti di partecipazione sociale. Sindaco, noi questa sera ci siamo impegnati con i ragazzi, abbiamo ceduto sovranità, nel senso che giustamente non abbiamo fatto - come diceva il Consigliere Leone - Ballato e cantato, abbiamo ceduto sovranità e nel momento in cui prepareranno dei progetti dalle scuole all'ambiente, abbiamo il dovere di accoglierli e di portarli e tu sei il primo garante di questo... insieme al Presidente del Consiglio Comunale, voi siete i garanti della delibera che questa se-

ra noi abbiamo adottato. Lo dico in senso positivo, nessuna pressione di tipo intimidatorio, nel senso proprio buono della parola, cioè garante di un accordo che noi abbiamo fatto. Se dovessimo usare un linguaggio di diritto internazionale diremmo: “*Pacta sunt servanda*”.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE VALZANO: I ragazzi desiderano accedere a momenti di formazione sociale e formazione culturale. Questi avvenimenti ci costringono a riformulare i modelli educativi e formativi che come adulti dobbiamo utilizzare per sostenere la crescita e la realizzazione di c' sé in adolescenza. Per la scuola non si tratta di introdurre semplicemente la tecnologia, ma di inserirla non processo creativo e formativo più ampio. Convocare, ad esempio, gli adolescenti e la proposta, caro Luigi, che io penso di poterti inviare, convocare i ragazzi alla costruzione del proprio futuro a scuola in un momento storico e sociale così denso di oscuri presagi è una necessità che le generazioni attuali di adulti dovrebbero sentire, convocare i ragazzi - mi avvio alla conclusione - A mettere una pala nelle loro mani, rappresenta un simbolo importante per costruire il futuro, fare spazio dal fango che minaccia di sommergere tutti, penso che oggi nessuno di noi possa essere contento se vede che in una Regione importante come l'Emilia Romagna voti il 37% o se a pochi chilometri da noi, in Calabria voti soltanto il 41%, credo che questo sia un dato su cui profondamente riflettere. Gli adolescenti hanno tanto lavoro da fare prima di costruire le fondamenta del proprio progetto di vita, devono anche rimediare all'incapacità adulta di preservare il territorio, la terra, lo spazio concreto e mentale in cui seminare la speranza e la crescita. Sarebbe, dunque, importante convocare i giovani e consegnare loro le pale il prima possibile con massima allerta e non a disastro avvenuto. Ecco, diciamo, abbiamo voluto dare questo contributo rispetto alla relazione anche dell'assessore che giustamente da primo gestore si preoccupa più di garantire, voglio dire, ha usato proprio, a me è stato consentito di fare il filosofare, *primum vivere deinde philosophari*. Quindi, questo modo così, ma credo che i due ragionamenti si incrocino, da una parte la necessità della concretezza e dell'agire quotidiano e dell'amministrare quotidiano, ma dall'altra parte il richiamo anche ad una capacità e ad una voglia di coinvolgere i ragazzi e tutta la comunità scolastica. Questa sera noi abbiamo avuto una bellissima esperienza di comunità scolastica, i ragazzi, il Consiglio Comunale dei ragazzi, le famiglie e gli insegnanti, credo che questo sia un buon percorso.

CONSIGLIERE LEONE: Prendo spunto, signor Presidente, dall'ultimo intervento dell'ottimo Mimino Valzano perché volgarizzando un po' il concetto, riferito ai *pacta servanda sunt* e quindi alla disponibilità e all'impegno preso nei confronti dei ragazzi, il mitico ragioniere Greco, marito dell'Ex Assessore Anna Blasi, era uso dire una cosa molto semplice: “*Beddhru miu, ci tieni parti, ci nu tieni rimani*”. Cosa voglio dire? Che quando si parla di strumenti da dare ai ragazzi, penso che gli strumenti principali per poter realizzare queste loro proposte, sia la disponibilità economica. Quindi, diciamo l'augurio, il nostro augurio è quello di poter reperire delle risorse finanziarie perché posso garantirvi, avendo, diciamo, con onore, un figlio nel Consiglio Comunale dei ragazzi, che i ragazzi sono già alla loro età assuefatti all'idea che tanto sono solo parole, che alla fine poi non si farà più nulla.

Vi sono dei dibattiti molto forti tra ragazzi dove prevale il pessimismo, questo ve lo posso, da genitore, testimoniare essendo testimone di discussione accesi tra fratelli e anche tra amici dei miei figli. Quindi, attenzione a quando si fanno delle vere e proprie apoteosi, perché poi le aspettative che si creano nei ragazzi sono molto molto elevate, ma soprattutto è molto molto più elevata la delusione e la disaffezione di questi ragazzi all'idea di poter collaborare con il Consiglio Comunale degli adulti. Ecco, quindi io condivido a pieno, come sempre, la sensibilità e l'acume anche politico della segnalazione che giustamente fa il nostro amico Mimino Valzano, ma attenzione anche ad essere consequenziali perché un conto è non esserlo tra noi, un conto è "abusare della disponibilità e dell'intelligenza e dell'attaccamento alla bandiera da parte dei ragazzi", quindi non è solo l'occasione per far venire un po' di genitori e di insegnanti, ma andiamo ai contenuti e cerchiamo di concretizzare attraverso lo strumento finanziario - A meno che quando si parla di strumenti non vogliamo dare una zappa a questi ragazzi, quello lo possiamo anche decidere - ma credo che quando si parla di strumento, si parla di budget, di capitoli di spesa specifici per il Consiglio Comunale dei ragazzi. Detto questo io rimpiango un po' anche, ma non è che ormai sia un mio problema, Presidente, perché alla fine abbiamo anche superato questa ulteriore fase, non ci poniamo neanche più il problema, cioè nel senso che si arriva in Consiglio Comunale senza i lavori della Commissione, senza aver... il termine giusto è proprio "scucetati". C'è questo grave deficit perché apprendiamo di debiti pagati a società, parliamo di centinaia di migliaia di euro senza che vi sia una minima informazione, perché sono tutte notizie che non avendo momenti di approfondimento e momenti di comunicazione, facciamo degli atti di fede e diciamo che va bene così, cioè alla fine vi prendete le vostre responsabilità come maggioranza e non possiamo fare altro. C'è questo grande deficit anche della prima commissione che io ho sempre messo in evidenza, ma per esempio c'è anche un'assenza di convocazione anche della terza commissione che è stata sempre mitica, ormai ho perso anche Mimino da questo punto di vista che è stato sempre preciso e puntuale nella convocazione di tutti gli argomenti che riguardavano le sue competenze. L'umana simpatia e la stima personale e professionale per l'Avvocato Renna come assessore, però alla fine quando noi parliamo di 400 mila euro di mensa e poi diciamo, mi dispiace, Presidente, ma faccio sempre riferimento ai social, io vi leggo un post dove vi è una banana e una mela verde...

ASSESSORE RENNA: L'abbiamo fatto più volte e siamo andati più volte a visionare queste cose, il problema di fondo è che c'è molta gente che prima non pagava, adesso paga e ha problemi, questo poi...

CONSIGLIERE LEONE: Io, Luigi, non è che sto dicendo... però siccome quando c'è un cittadino di Trepuzzi che tra l'altro io conosco personalmente, è molto garbata la signora Lisa Tafuro, non ho problemi a dirlo, che penso parli di un ragazzo di scuola materna e dica: "Sarà matura per fine giugno?", poi c'è una sfilza di commenti dove 31 persone che commentano e i commenti sono tutti di questo tenore, qualche problema me lo porrei, nel senso che, sì, okay, siamo d'accordo, anzi io sono dell'idea che laddove ci siano degli abusi dei social bisogna intervenire pesantemente, Sindaco, ne abbiamo pure parlato, voglio dire, ma quando ci sono delle segnalazioni circostanziate, allora, o si procede veramente per ca-

lunnia o sennò bisogna...

ASSESSORE RENNA: Hanno gli strumenti attraverso i quali possono fare rimostranze ufficiali e quindi i social non ci interessano.

CONSIGLIERE LEONE: Ma infatti, questo tipo di reazione secondo me è fuori luogo. Noi dobbiamo anche cercare di capire se attraverso la condivisione di eventuali problemi, possiamo attivarci per fare qualcosa. Non sto dando per oro colato quello che hanno scritto, però mi preoccupa anche di prevenire ulteriori problemi, poi non lo vogliono fare, per me non cambia niente, non è che alla fine io se devo comprare le banane preferisco quelle mature non quelle acerbe, però il costo mi sembra che sia lievitato per il servizio di mensa, non credo che sia lo stesso costo degli anni precedenti. Vero, Assessore? Su questo io vorrei lumi, perché se ricordo bene...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: ...del 2013 ma anche 2012, del 2011, cioè mi sembra che noi parlavamo di un costo intorno a 250 mila euro, se non ricordo male.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Appunto, allora, (parola incomprensibile) che significa? Che noi abbiamo una popolazione scolastica che è aumentata? Abbiamo una qualità del cibo migliore? Abbiamo inserito il formaggio francese invece di quello italiano?

ASSESSORE RENNA: Allora, noi abbiamo un costo unitario che a noi come amministrazione costa ogni pasto 4,31 euro, questo è il costo.

CONSIGLIERE LEONE: Okay, ma come costo complessivo?

ASSESSORE RENNA: Il costo unitario, poi chiaramente...

CONSIGLIERE LEONE: A me il costo unitario, Avvocato Renna, può interessare fino a un certo punto, cioè nel senso che a me quello che interessa è anche il costo complessivo, no? Allora, perché è aumentato questo costo?

ASSESSORE RENNA: Non è vero che sia aumentato questo costo, io mo non so rispetto agli altri anni se abbiamo un aumento del costo unitario.

CONSIGLIERE LEONE: Forse ci può venire in soccorso il Dottore Barrotta essendo stato direttore finanziario degli esercizi precedenti, cioè quando noi parliamo di costo complessivo - se me lo può dire Dottore Barrotta - della mensa, noi stiamo parlando di 400 mila euro? Io questa cifra francamente non me la ricordo. Io credo invece perché francamente un

po' di memoria penso di averla conservata...

ASSESSORE RENNA: Tenga conto che noi abbiamo anche provveduto a saldare completamente la posizione che avevamo con la vecchia ditta...

CONSIGLIERE LEONE: E cosa è questa posizione? Io non ne so niente, Assessore Renna, cioè almeno permettimi di polemizzare su una cosa di cui non abbiamo mai discusso, perché questo debito di 130 mila euro da cosa esce fuori e perché? Chi lo ha deciso? È un debito che gli uffici... cioè non so niente su questo, perché non è andato mai in nessuna commissione. Quindi, permettimi anche di dire qualcosa a tal proposito, senza dare giudizi perché probabilmente la ditta avrebbe avuto diritto a 338 mila euro, ma francamente in un clima così di condivisione in cui stiamo dando la disponibilità per tutte le nostre energie, per quelle poche che ci sono rimaste, vogliamo parlare di cose importanti che riguardano decine e decine di migliaia di euro? Poi se lo vogliamo fare, Avvocato Renna, alla fine per me... però non è che si può sempre trascurare le prerogative del Consiglio Comunale o delle commissioni, non si può fare questo discorso perché noi siamo in presenza di un clima che credo sia favorevole a poter chiarire tutti gli aspetti e sanare anche eventuali situazioni del passato, lo abbiamo dimostrato più volte che c'è questa volontà, quindi se dobbiamo portare in Consiglio Comunale questo argomento, permettimi di evidenziare questo tipo di mie perplessità perché poi se lo schema deve essere: la mensa, i pulmini, due o tre progetti di cui non conosco nulla, ti dico che non sono d'accordo, punto e basta, cioè la finisco qui. Non credo che sia un modo corretto per poter difendere l'operato del mio Consiglio Comunale e della mia Amministrazione Comunale. Su questo concetto non credo di dire cose strampalate. I progetti che sono stati fatti con l'Assessore Giovanni Oliva - e mi dispiace fare un parallelo - Sono sempre stati discussi nei dettagli, ci sono state alcune proposte dove si è detto: "L'anno prossimo, l'anno prossimo, l'anno prossimo", allora, consentitemi anche dopo otto anni Consiglio Comunale di dire che, insomma, un po' di stanchezza c'è, a me non cambia la vita se poi i progetti sono sempre gli stessi o se vengono gestiti da una, due o tre, cinque persone, cioè liberissimi di farlo, però poi non parliamo, non facciamo questi enunciati biblici di collaborazioni, di coinvolgimento, di condivisione perché poi all'atto pratico ci troviamo sempre di fronte con le spalle al muro a dire: "O così o pò". Francamente qualche perplessità io la vedo, perché poi bisognerebbe vedere anche come funziona tutto il servizio mensa, vedere il numero di pasti, dove vengono erogati, vedere anche come è stato gestito il servizio di pagamento dei ticket dove anche qui, sui social ci sono state un'infinità di lamentele che giustamente non abbiamo cavalcato, anzi le abbiamo anche smorzate laddove possibile e francamente, diciamo, che qualche ragione forse questi genitori ce l'hanno perché se io penso ad un genitore che lascia il posto di lavoro per andare in banca perché in Comune non c'è il pos, non funziona il pos, francamente credo che questo genitore abbia solo ragione perché...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Non, è vero, è stato scritto. Allora, io qui...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Ci sono stati dei giorni in cui non hanno avuto...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Allora, se non è vero, non è vero, se è vero è stato un fatto sporadico...

SINDACO: Chiedo scusa, Consigliere Leone, è stato spiegato, non è che non sia vero, è che il giorno prima...

CONSIGLIERE LEONE: No, l'Assessore dice che non è vero. Pi dice che è vero ma è durato un giorno, cioè non è che stiamo dicendo delle baggianate.

SINDACO: ...c'era stato un temporale che aveva fatto saltare alcuni sistemi, ora, il tempo per sistemare l'apparato, ha creato un disservizio che è stato spiegato ai cittadini, cioè chi andava lì diceva: "Purtroppo il pos non sta funzionando per questo motivo, ci stiamo lavorando per sistemarlo". Ora, se però il livello, purtroppo, lei lo sa bene, anche perché lei segue i social, c'è il livello di intolleranza rispetto... tante volte noi se andiamo dal medico, ci sediamo dal medico e aspettiamo una giornata tutti zitti, allineati e coperti, se si va in Comune e si tarda cinque minuti in più... non deve succedere, intendiamoci, però succede il finimondo neanche quando ci sono delle situazioni come questa che sono ampiamente giustificate purtroppo dalle circostanze.

CONSIGLIERE LEONE: Aspetto sempre poi di fare un discorso sul personale, perché poi quando sui social ti fanno il confronto degli orari di apertura degli uffici con gli altri comuni della Provincia di Lecce, beh, poi lì una spiegazione me la devi tu, attento, perché se tu dai un orario di apertura, allora, o noi siamo d'accordo che il carico degli uffici è talmente alto che...

SINDACO: Ma stiamo parlando di un'altra cosa.

CONSIGLIERE LEONE: No, no, stiamo parlando della stessa cosa perché la fruibilità dei servizi se è "X" nel Comune limitrofo, perché a Trepuzzi è "Y"? Perché? Allora, una risposta noi la dobbiamo dare però.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: No, perché loro ti fanno le foto - come hanno - fatto degli orari di apertura degli altri comuni e ti dicono che lì hanno...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Prego?

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Scusate, allora, facciamo una cosa? Riprendiamo le vecchie abitudini? Allora, facciamo una cosa, a fronte di situazioni circostanziate, iniziamo a fare le interrogazioni a risposta scritta, facciamo così? Se volete iniziamo a farlo, però perché se questo è il modo di reagire di fronte a contestazioni precise, beh, poi comunque qualche risposta la dovete dare, non è che potete sempre dire: “I social, i social, i social”. A questo punto io prendo la situazione precisa e la contestiamo, voglio dire, Luigi . Se poi facciamo pure un'ispezione noi ogni tanto, perché poi non è che...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Scusami, assessore, io non ho detto: “Noi della minoranza”, noi come Consiglio, possiamo anche andare a vedere cosa vanno a mangiare i bambini, perché quando una mamma mi dice che la frutta...

(intervento svolto lontano dal microfono).

L'audio si interrompe per alcuni secondi, poi si ascolta:

CONSIGLIERE LEONE: Voglio dire, non mi sembra, Presidente, di fare delle contestazioni particolarmente... cioè sto semplicemente dicendo che noi ci troviamo a discutere di una cosa che non conosciamo nei dettagli, che non è stata discussa in commissione, che a mio giudizio presenta uno schema classico, cioè: mensa, pulmini, progetti, quanti progetti? Tre, quattro. Quali sono? Non si sa, chi sono le persone coinvolte? Non si sa. Partono dalle scuole, partono dall'assessorato, non si capisce niente, quindi alla fine io dico voto contrario, faccio già dichiarazione di voto.

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Non tanto per il richiamo della foresta quando si parla di pubblica...

(interventi svolti lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Il problema è che debbono funzionare le commissioni, stanno funzionando? No. Allora, che volete? Avete gli strumenti per autoconvocarvi. Autoconvocatevi se

abbiamo presenti che sono latitanti, autoconvocatevi! Prego, Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Non tanto per il richiamo della foresta quando si parla di pubblica istruzione, né per il richiamo del sangue, ci tenevo però a sottolineare alcune cose che sono comunque emerse nel dibattito. A proposito dei social, non c'è dubbio che sono un formidabile strumento da cui tenersi lontani per il dibattito politico, per il resto vanno bene, ma non c'è dubbio che possano dare delle segnalazioni, bisogna canalizzarle nel giusto modo. Di frutta verde ne ho vista tanta, all'inizio, a dire la verità, mi preoccupavo anche. Poi - volendo aprire una brevissima parentesi - un aneddoto, l'allora Sindaco, Giuseppe Taurino, disse: "Non ti preoccupare che ne vedrai tanta altra". Ogni anno emergono problematiche varie che bisogna tenere sotto controllo, alcune poi, una volta tenute sotto controllo, escono fuori come discorsi così, *pour parler* e anche qui vi racconto un piccolo aneddoto: in presenza della nutrizionista che formulava e formula i menù della A.S.L., che fece venire con i genitori, ci fu una mamma che in maniera molto focosa disse che la cotoletta arrivava viola, la nutrizionista la fece parlare per mezz'ora e poi disse: "Signora, menomale che arriva viola, perché altrimenti aveva tutti i conservanti interni", voleva dire. Cioè a volte bisogna anche tener conto del fatto che, se per esempio, si sceglie - non è il caso del social, Vito, naturalmente - la frutta biologica, poi è ovvio che la frutta biologica arriva anche in maniera non consona alla vista. Io dico questo: è opportuno discutere anche delle segnalazioni dei social con una ripresa dell'attività della commissione consiliare. Da questo punto di vista mi permetto anche di orientarmi verso il Presidente del Consiglio, in particolare anche il Sindaco, ma, insomma, le commissioni sono di competenza dell'ufficio di Presidenza. Ovviamente non possiamo poi immaginare di addossare all'Assessore Valzano mille incarichi, compreso quello di avere una puntuale, come faceva prima, attività della commissione, dobbiamo anche rivederci e riorganizzarci da questo punto di vista perché talune delle attività o delle problematiche possono essere anche esaurite, esaurite e risolte all'interno delle commissioni quando funzionano. Sottolineo la necessità, non so se è stato fatto - ma non penso di aver visto un decreto da parte del Sindaco - Di attivare la commissione mensa, visto che facemmo un Regolamento per la commissione mensa che metta a riparo tutti anche di utili - mi rifaccio al Presidente del Consiglio - utili perdite di tempo in questi dibattiti, cioè la commissione mensa si è attivata a delle funzioni, delle competenze, delle procedure tali che qualsiasi cosa, anche segnalata dai social, possa essere canalizzata nell'ambito dell'attività della commissione, che ha precise mansioni, qui sono i dirigenti, Sindaco, che dovrebbero, magari su nostra sollecitazione, dovremmo fare una sollecitazione scritta per far pervenire i nomi secondo quello che prevede il regolamento e si occuperà di tutto la commissione con tanto di verbale scritto che veramente pone a riparo tutti, anche di possibili diatribe che sono legittime e giuste. Soltanto perché l'Assessore ne da dato menzione: sottolineando da questo punto di vista l'ottima intuizione dell'Assessore Renna rispetto alla necessità in un periodo del genere, soprattutto di rivedere e riorganizzare il sistema tariffario, evitando le discrepanze scuola materna e primaria, mi permetterei di dire - Ma qui immagino che ci sarà un dibattito, all'interno della commissione, prevedendo anche possibilità di agevolazione per chi ha due o tre, in maniera graduale, figli a carico, tutti figli che usufruiscono del servizio di refezione, il carico è da 90 in quel caso. Quindi, Assessore,

da questo punto di vista, se metti mano immediatamente con una proposta a tutte queste riformulazioni tariffarie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rampino. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Un tempo c'erano i Caschi Blu a Trepuzzi, quando c'erano gli altri Consigli Comunali. Alcune volte fa bene alla Democrazia, per chi ci crede, che ci sia l'opposizione, siccome l'opposizione non c'è più, allora accade tutto questo. Ho diritto, Presidente, visto che alcune volte posso dire che sei anche permaloso, come tutti noi meridionali, a dire che ho diritto di sapere se quando si celebra un Consiglio Comunale arrivo e trovo una manifestazione che non conosco che si debba svolgere, ho diritto di saperlo? Perché? Te lo sto chiedendo, perché secondo te? Tu hai diritto di saperlo, alcune volte ti capita spesso di non sapere alcune cose e io svolgo pure una funzione di ascolto. Sindaco, arrivo in Consiglio Comunale e non sono a conoscenza se si svolge il Consiglio Comunale con la manifestazione dell'Unicef e dei ragazzi, ma non per ragioni di protagonismo o per la necessità di dover intervenire durante la manifestazione, però lo vorrei sapere, per una serie di vicende. Non da ultimo anche per il fatto di dover spendere qualche parola, perché poi senza rovinare le feste non è che poi si svolgono le feste e poi restiamo noi in perfetta solitudine a dibattere di alcune questioni che pure molte volte chi ha affollato l'aula potrebbe pure essere sollecitata a intrattenersi partecipando, dando gli spazi di partecipazione perché non è giusto che debbano ascoltare me o noi, a questioni che poi sono concrete. Perché, vivaddio, ma io l'ho vista sempre... "vivaddio", sul resoconto consiliare si scrive a parola tutta attaccata, poi per favore, il mio nome Leganza non va attribuito, diciamo, agli interventi ora di Leone, ora di Carlo Piccinno, cioè ci sono tante cose da... ovviamente non è un appunto alla signora della ex Scribenda. Ora...

(intervento svolto lontano dal microfono).

L'audio si interrompe per alcuni secondi, poi si ascolta:

CONSIGLIERE LEGANZA: In questo famigerato elenco della programmazione triennale delle opere pubbliche, Sindaco, la vicenda delle piste ciclabili entra ed esce come tante opere pubbliche, io devo trovare il tempo di fare un report rispetto anche alla discussione che si è svolta in occasione del bilancio su quel famoso elenco, su quel famoso catalogo. Certamente quando lo dicono i ragazzi non mi metto a fare polemica se rientra nell'elenco delle opere pubbliche la programmazione sulla pista ciclabile, così come entra come titolo, vorrei anche che entrasse qualcosa di più tangibile e realizzabile. Mettiamo un sogno, mettiamo anche qualcosa che si possa realmente realizzare con le poche risorse che abbiamo. Ma attenzione, io che non frequento direttamente le vicende dei social network come altri - e fanno bene a farlo - Che li frequentano più assiduamente, che cosa accade? Accade questo, per ciò che vengo a conoscere o per ciò che mi viene riferito su vicende scolastiche, che ci sono delle criticità sulle strutture che riguardano Trepuzzi ma che riguardano purtroppo tutte le scuole d'Italia e Mimino Valzano ha trattato l'argomento facendo riferimento a scuole

belle e scuole in sicurezza, d'accordo? Anche sottolineando - lo abbiamo fatto insieme - Al vero e proprio esproprio che è stato fatto agli enti locali su beni di proprietà degli enti locali, però, attenzione, non è più il tempo e io mi permetto di consegnare questa raccomandazione all'Assessore ma all'Amministrazione di consentire ai genitori in modo, diciamo, senza porre una riflessione su questo argomento, di poter intervenire a proprie spese sulla struttura edificio scolastico, perché poi che cosa accade? Accade che tutto diventa lotta politica. Oggi mi accorgo che in passato alcune deficienze, alcune criticità sulla struttura alle quali si è posto rimedio tramite l'intervento dei genitori i quali di tasca propria hanno pagato determinati, o almeno dicono di averlo fatto, perché non conosco esattamente la situazione però quando ne parlo con voi, voi mi confermate questa circostanza, beh, diviene argomento di feroce lotta politica. Scusate, se il genitore ha in cuor suo il benessere dei propri figli e anche il diritto di poter criticare l'Amministrazione, perché ce l'ha questo diritto, un conto è questo, un conto è che si permetta poi di far svolgere questi interventi a persone che poi trasformano questa loro attitudine per il bene Comune o presunta tale per vera e propria lotta politica nei confronti, prima di tutto vostra, non so se sono stato chiaro nell'argomento che ho trattato perché io questo vedo all'interno social network, e mi sbaglio, Sindaco? Io non mi preoccupo, non si preoccupa neanche Vito, io mi preoccuperò quando qualcuno cacerà un argomento che io non ho trattato. Io di questo mi preoccuperò, perché è tutta retroguardia questa, che purtroppo mi dispiace classificarla tale perché mi rendo conto che si ritorce anche su me stesso e sulla qualità della mia presenza in Consiglio Comunale, sui ruoli di opposizione e di maggioranza, ecco perché non bisogna perdere la pazienza, anche se siamo soli, anche se siamo stanchi, anche se le famiglie ci aspettano, anche se sappiamo che una commissione non si svolge perché il Presidente ha altri impegni o perché l'Assessore ha impegni familiari ed è giusto che ci siano e li conosciamo, però abbiamo il diritto di poter fare queste riflessioni. Perché sennò dico, sabato, ma vi piace veramente celebrare i Consigli Comunali da soli? Noi non siamo preziosi, io non mi ritengo indispensabile, nel modo più assoluto, però poi, voglio dire, anche a Campi, per ritornare alle vicende di Zacheo, penso che pure lui un po' di sofferenza a non vedersi i suoi avversari in Consiglio pure lui ce l'abbia. Perché, sennò, se dobbiamo venire qui per sbandierare le bandierine e non parlare poi dei fatti concreti e sulle scuole, ce ne sono tante, non è che io ne parlo per contrappormi a Luigi Renna, all'Assessore, additandolo come responsabile di alcune situazioni e tutto il resto. Quando io arrivo in un Consiglio Comunale e mi trovo una manifestazione del genere e c'è un deficit politico su una manifestazione del genere, perché questo Consiglio Comunale mi ha dato la possibilità di discutere anche fuori delle commissioni visto che in commissione, forse la terza commissione di cui non faccio parte e poi non è che posso frequentare tutte le commissioni, che già frequento, no? Per esempio, di *ius soli*, mi sono assentato dal voto della delibera sulla vicenda dell'Unicef, perché non condivido parte di quel progetto, perché non mi si dà la possibilità di poter arrivare ad una discussione prima di una manifestazione sulla questione che è dibattuta nella nostra Nazione dello *ius soli*, della cittadinanza onoraria a chi è nato qui in Italia, e siccome tutti qui da *radical chic* spendiamo tutte le nostre pagelle, sta parlando uno che a casa propria ce l'ha l'immigrato nato in Italia e tenuto a casa propria, poi arriva a un certo punto il momento in cui uno che deve stare zitto e non deve dire quello che fa e poi lo dice, ecco perché è importante, Presi-

dente, come è importante il ruolo del Presidente in tante occasioni che viene dimenticato, ecco perché sono importanti i cerimoniali o le regole che si danno in determinate cerimonie, che vengono svolte in un determinato modo. Perché poi alla fine uno non è che vuole rovinare la festa dei balletti e dei palloncini e quant'altro perché poi sarebbe anche interessante avere un Consiglio Comunale su determinate questioni come queste qui, con la partecipazione congiunta del Consiglio Comunale dei ragazzi, perché se poi dobbiamo andare a bandierine, beh, dico e ve lo ricordo che nel 1998, insieme con te, signor Presidente, l'abbiamo proposto il Consiglio Comunale dei ragazzi e ci è stato bocciato da questo Consiglio Comunale, forse saremmo stati gli antesignani e sono contento che oggi ci sia e sono doppiamente contento che c'è perché è stata una proposta presentata da una persona a cui mi legano determinati affetti. Non è che sto discutendo, non sono roso. Anzi forse qualcun'altro potrebbe esserlo, non certamente io, non certamente da questi banchi. Allora, dobbiamo tornare alle interrogazioni, già ce ne sono tante alle quali risposta non viene data, oppure dobbiamo andare per slogan sulla Barilla, per cui il Sindaco poi dice che non è d'accordo sullo slogan pubblicità della Barilla, sulla famiglia, perché poi quando parliamo di bambini, io arrivo fino alla famiglia con la promessa di fare un Consiglio Comunale su quello, ancora lo sto aspettando, facciamolo e parliamo di queste cose qui. Va bene per sabato? L'appuntamento va bene per sabato signor Presidente?

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma non si tratta di essere preparati. Siccome spesso, anche prima hai detto giustamente che ci sono ruoli anche fuori da questo Consiglio Comunale che vanno rispettati, allora va rispettato anche, per esempio, l'unico giorno in cui qualcuno riposa rispetto agli impegni professionali che può avere...però se poi veniamo il sabato alle 9.30 e vogliamo parlare sino alle 14.00, sempre extra regolamento, come ci consenti tu, poi magari qualcuno va sugli scudi... posso avere il piacere, non di parlare, ma di ascoltare i ragazzi sulle questioni di programmazione? Posso avere il piacere di ascoltarli sulle vicende dell'ambiente in questo consiglio? Posso avere il piacere di ascoltarli sui piani urbanistici? Posso avere il piacere di sapere cosa pensano della campagna, se la campagna si consuma o meno? ...posso avere un Consiglio Comunale in cui si parla insieme con il Consiglio Comunale dei ragazzi? O devo apprendere durante una manifestazione che i ragazzi hanno partecipato al Sindaco la vicenda delle piste ciclabili? E se io vado a rileggere il resoconto del dibattito consiliare sul bilancio non trovo un riferimento quando abbiamo parlato di programmazione che era anche un motivo di inserimento di quell'opera pubblica, era anche connessa a quella richiesta. Allora, in ogni caso, Presidente, un po' di pazienza, l'avete sempre portata con noi, in primis tu, quando veniamo in Consiglio Comunale fateci fare i consiglieri comunali come piace a tutti quanti noi, perché vedo che c'è sempre rispetto reciproco, in modo che sabato ci possiamo ritrovare qui.

PRESIDENTE: Ritengo che debba funzionare la Conferenza dei Capigruppo, perché solo attraverso quella riusciamo a venire a capo di molte cose che purtroppo le richieste commissioni, almeno quella più importante, non sta funzionando. Io non ho il potere di rimu-

vere nessuno, ma voi avete il potere di autoregolarvi e avete il dovere di autoregolarvi. Io l'ho detto mille volte, allora, c'è un Vicepresidente, c'è una maggioranza di intenti, non di forze politiche, di forze che vogliono lavorare, fate funzionare queste forze. È inutile che poi veniamo qui e diciamo: "Siamo impreparati", che se gli atti preliminari e propedeutici...

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: No, diciamo, rispetto agli argomenti.

SINDACO: C'è stata una fase istruttoria.

PRESIDENTE: Sì, siamo impreparati perché l'atto propedeutico non c'è, se non c'è l'atto propedeutico, non è una *deminutio*, una carenza, non ha avuto gli strumenti per poter dialogare, per cui facciamoci carico di questa situazione e cerchiamo di uscirne tutti insieme, senza addossarci delle colpe che non abbiamo, grazie, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEONE: Io vorrei prendere la parola, innanzitutto per ringraziare sempre il Consigliere Rampino perché, diciamo, con la sua esperienza ha riportato un po' nell'alveo più giusto i termini della contesa, perché se ci sono questi strumenti che si possono attivare e sono previsti, non vedo perché debbano rimanere lettera morta. Quindi, ringrazio perché non era assolutamente con una carica polemica eccessiva il mio intervento, ma se non altro per dire, insomma, che vorremmo esercitare al meglio anche il nostro diritto di sapere come stanno realmente le cose. Però una cosa io la voglio dire, Presidente, cioè quando si sminuisce il valore di alcune segnalazioni e si tende ad isolare il dibattito virtuale da quello reale, io faccio una riflessione e sto cercando di farla da molto tempo perché sono diverse volte e diversi i miei interventi in cui sottolineo questo aspetto, che oggi a mio parere modestissimo, forse anche meno importante di tanti altri, oggi la vera politica si fa solo sui social, perché i momenti di confronto e di scontro nella vita reale, in quella che noi riteniamo la vita reale, poi di fatto non ci sono perché i Consigli Comunali vanno come vanno, lavori di commissioni non ve ne sono, i partiti sono inesistenti, e parlo innanzitutto di quelli che sono da questa parte per non parlare degli altri, si parla prevalentemente di aggregazioni elettorali e poco di sostanza di cose reali, virtuali. Quindi, è vero che magari vi è una sicurezza del consenso elettorale per cui prevale la teoria *nu b'ane a du ieddHri*, però facciamo attenzione perché poi la preoccupazione non è eccessiva perché, non dico da parte tua, me ne guarderei bene, ma in generale prevale l'idea che queste aggregazioni non abbiano la forza elettorale per poter eventualmente governare il paese. Di più, quando si dice che non stiamo dietro ai social, nei social non è che si faccia differenza tra il medico che è un professionista e che non ha ruoli amministrativi o il Consigliere Avvocato che fa solo attività professionale senza ricoprire nessun ruolo se non quello di Consigliere comunale, tra il medico che magari non fa particolari interventi. Cioè qui si tende ad amalgamare l'intero Consiglio Comunale, quindi adesso noi siamo in una fase di sonno rem, cioè di sonnolenza, ma tra un po' quando riscalderà l'aria, cosa che secondo me sta già avvenendo,

poi ne vedremo delle belle perché abbiamo già parlato prima del Consiglio Comunale, di questi signori che fanno i lavori nelle scuole, che vengono chiamati dai dirigenti per poter supplire a delle carenze dell'Amministrazione comunale e che poi ci ricordano questi interventi a distanza di un anno, chissà per quale misterioso motivo, Presidente, quindi delle due, l'una, cioè o uno fa il genitore e fa l'intervento in silenzio, oppure fa attività politica e si confronta nelle sedi opportune che possono essere dibattiti, possono essere dei confronti pubblici, possono essere anche dei confronti virtuali perché potremmo anche farli su internet i confronti con delle regole. Cosa dovrebbe fare un consigliere di minoranza? Fare una pubblicità comparativa per dire che noi di tutti questi argomenti abbiamo parlato da anni? No, questo ormai non è più il tempo, Alfonso, io non me la sento più di buttare addosso la croce ai miei colleghi consiglieri perché il clima fuori da quest'aula non è un buon clima, è un clima di esasperazione, è un clima di caccia alle streghe, è un clima di aggressione verbale continua perché vi informo che oltre a Trepuzzi d'amore c'è anche Trepuzzi da ridere e qui francamente, cioè io pongo il problema che è un tritacarne su cui chiunque di noi può capitare con delle ripercussioni anche sotto l'aspetto personale che francamente non mi sembrano tanto simpatiche, quindi me ne guarderei bene dallo sminuire, anzi vi esorto a prendere in seria considerazione una seria analisi di quello che viene scritto su questi social, Sindaco.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Non hai accesso perché l'hanno chiuso il gruppo, perché vi sono alcune persone che possono accedere, ma vi posso garantire... e non è un caso che l'abbiano chiuso... Il Consigliere Rampino ne fa parte, quindi annuisce con la testa. Ma, Sindaco, una delle prime vittime sacrificali sei stato proprio tu, non su questo gruppo, in generale, voglio dire, su alcuni argomenti. Quindi, ti abbiamo dato tutta la forza e il sostegno per dire: "Prendiamo i provvedimenti", così come sono stato, diciamo, forse capito male nel precedente Consiglio, ma quando io parlavo anche del comando dei vigili urbani, era per dare tutti gli strumenti al Comandante per poter difendere l'onore e il lavoro dei Vigili Urbani, perché di fatto stiamo assistendo allo scempio delle istituzioni. Oggi noi siamo vilipesi continuamente e per primo mi metto io, perché qui si fanno esempi circostanziati, precisi, non ultimo quello di una presunta assenza di multa vicino alle scuole elementari dove la gente mette il proprio nome e cognome, Comandante, no? Nel senso che una certa signora Sarita Versienti, nel suo profilo, ha detto di aver chiamato una vigilessa vicino alle scuole elementari, di aver chiesto di multare una macchina che era in divieto di sosta o comunque che non poteva stare lì e che la vigilessa ha detto: "Non posso fare nulla altrimenti mi chiamano maleducata" e lo ha scritto bello, chiaro sul suo profilo. Allora, di fronte a questi episodi così circostanziati, cioè che cosa vogliamo fare? Vogliamo fare finta di nulla? Possiamo anche fare finta di nulla. Vogliamo dire che sono tutte fesserie? Possiamo dirlo, ma guardate che siamo tutti in una barca che non è molto sicura dal punto di vista della tenuta della nostra rispettabilità, perché al primo passo falso qui c'è gente arrabbiata che cerca di aggredirci in tutti i modi, io questo sto cercando di dire, Assessore Renna, non perché io voglia fare l'inquisitore e dire se la banana è acerba o matura, cioè me ne guarderei dal chiederti anche

il controllo, perché probabilmente non è compito tuo, ma di fatto non è tanto poi bello dire che qui ognuno si deve autoregolare, ci dobbiamo autoregolare tutti perché se sappiamo che ci sono degli strumenti previsti dallo statuto e dai regolamenti, beh, insomma diamoci da fare un po' tutti, noi in quante salse lo dobbiamo dire? Cosa dovremmo fare di diverso rispetto a quello che stiamo facendo per stimolarvi? In più, un'altra cosa voglio dire, qui il problema scuole non lo potrà risolvere Luigi Renna, non lo potrà risolvere Mandrake, non lo potrà risolvere nessuno se non mettiamo su un pull di professionisti che possano cercare questi soldi da qualche parte e qui, Consigliere Valzano, chiedo proprio un tuo aiuto come Assessore alla programmazione per mettere su un insieme, uno staff di persone che riesca veramente a guardarsi intorno per cercare di capire come fare a mettere in sicurezza queste scuole, perché se la città di Lecce e il Sindaco Paolo Perrone viene premiato come unico Sindaco del Centro Sud dove c'è il 70, 80%, non mi ricordo la percentuale di scuole sicure, a norma, beh, lì forse dobbiamo andare a fare un po' doposcuola visto che molto spesso si parla malissimo della città di Lecce e del Sindaco Perrone. Come ha fatto il Sindaco Perrone a trovare questi soldi? Perché Lecce è un esempio per tutto il centro Sud e i nostri paesi invece devono dire che è colpa del Governo Centrale o che vi sono questi tagli? Evidentemente tra le due cose una via di mezzo ci può anche stare. Dobbiamo attrezzarci dal punto di vista della programmazione e delle figure professionali e forse anche come attività di stimolo ai dirigenti e di coordinamento dei dirigenti per cercare di fare meglio, per cercare di fare il possibile, per trovare i soldi, perché poi è un problema anche strutturale a volte, no? Io vi chiedo anche i tempi biblici che poi il Comune di Trepuzzi ha per risolvere problemi pratici, perché siamo stati tanti anni per trovare un dirigente dell'ufficio tecnico, siamo stati tanto tempo per sistemare le questioni dell'anagrafe, stiamo qui a guardare ancora se c'è o meno un Segretario Generale da far venire nel nostro Comune, cioè cosa stiamo aspettando? Perché qui fra due mesi è campagna per le regionali e io sono convinto che qui ci saranno il fuoco alle polveri, cioè questo clima finirà, ma non perché c'è una volontà nel farlo finire, perché l'esterno è reattivo, l'esterno reagisce ormai a questi disservizi perché di questo si tratta. Allora, o prendiamo coscienza insieme come sto dicendo da molti mesi ormai e anni, oppure francamente io posso dire che nel mio percorso di vita, faccio anche un annuncio, essendo ormai abbastanza stanco o maturo, la mia probabilità di ricandidatura è ridotta ad un 5, 10%, quindi non è un problema che mi riguarda da vicino, vi faccio anche questo un annuncio. Quindi, non è un problema che mi riguarda da vicino, più che dire questo, francamente, non so che dire. Sulle convocazione, la Conferenza dei Capigruppo, tante volte abbiamo detto: "Ci aggiorniamo, ne parliamo, ci aggiorniamo, gli uffici...", alla fine stiamo sempre ai piedi di Cristo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Se si sono esauriti gli interventi pongo ai voti il punto 2 al ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

COMUNE DI TREPZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2014

Punto 3 O.d.G.

“ Mozione presentata dalla Consigliera Maria Rita Del Prete ”

PRESIDENTE: Mozione presentata dalla Consigliera Maria Rita Del Prete che tutti i consiglieri hanno già ricevuto, che però comunque illustra la mozione la Dottoressa Maria Rita Del Prete, prego.

CONSIGLIERE DEL PRETE: La vicenda è abbastanza nota, è quella di 276 studentesse Nigeriane che sono state rapite il 14 aprile scorso da un gruppo terroristico che prende il nome di Boko Haram nel nord est della Nigeria e che sono tenute ancora in ostaggio nonostante siano passati tutti questi mesi. Alcune di loro sono riuscite a fuggire, appunto, alcune sono tenute in ostaggio, il leader del gruppo terroristico ha rivendicato il sequestro delle ragazze sostenendo che il loro destino sarà quello di essere vendute o essere date in spose costrette ad un matrimonio forzato. Intorno a questa vicenda si è sviluppata una campagna di mobilitazione internazionale che ha interessato personalità del calibro di Papa Francesco, di Michel Obama, una serie di Governi si sono mobilitati, c'è una forte campagna sul web, su uno dei social network, Twitter, c'è stato l'intervento di Malala, la ragazza pachistana a sua volta vittima di violenza che è stata poi per il suo impegno a favore dell'istruzione e delle compagne del suo villaggio, è stata insignita del premio Nobel per la Pace. La mozione è stata presentata in occasione di due giornate importanti che qui sono state ricordate anche con il primo punto all'ordine del giorno, la giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si è celebrata il 20 novembre, tra l'altro quest'anno ricorrono i 25 anni della convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e domani la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Questo argomento è stato oggetto di discussione all'interno della commissione per le pari opportunità e c'è stato anche un interesse da parte del Consiglio Comunale dei ragazzi in occasione di giornate di questo tipo di giornate internazionali di promuovere iniziative di sensibilizzazione sul tema.

L'invito che viene fatto al Consiglio Comunale è quello di condannare l'accaduto che è in palese violazione di due importanti convenzioni, quella per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e la convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare il diritto all'istruzione. Condannare quanto è avvenuto nello stato Nigeriano di Borno il 14 aprile scorso e invitare gli enti locali, le istituzioni del territorio e le organizzazioni del territorio a organizzare delle iniziative di sensibilizzazione per chiedere il ritorno delle ragazze le Governo Italiano a fare quanto di propria competenza nei confronti del Governo Nigeriano per adottare tutte le misure necessarie per porre fine a questa drammatica situazione visto anche che rispetto al Governo Nigeriano c'era stata anche una denuncia da parte di Amnesty International su una presunta sotto-

valutazione di quanto accaduto.

CONSIGLIERE LEONE: È chiaro che nella sostanza la mozione presentata dalla Dottoressa Del Prete è sicuramente condivisibile, ma alcuni passaggi che sono presenti nella delibera, meriterebbero a mio giudizio alcuni approfondimenti. Per esempio, quando si parla di prigionieri cattolici, quando si parla di guerra di religione, quando si parla di guerra, mi chiedo, visto che viene citato Papa Francesco, come forse elemento di risalto in questa delibera, se la Chiesa Cattolica ha mai fatto un serio e consistente *mea culpa* sulle sue guerre di religione e sui milioni di donne mandate al rogo durante gli anni dell'oscurantismo religioso. Io non credo che questo tipo di ammissione sia stata mai condivisa dalle gerarchie cattoliche, quindi cosa voglio dire? Che di fronte a questi crimini da condannare, perché è chiaro che siamo tutti amanti delle libertà personali e delle libertà di espressione politiche e religiose e quant'altro, ma di fronte a questi crimini, se poi non ci interroghiamo un po' più seriamente su quello che è l'ordine mondiale e su quelli che sono i motivi di alcuni contrasti così cruenti in zone calde. Troppo semplice, Maria Rita, Dottoressa Del Prete, fare questo enunciato è "sbandierarlo" come una decisione umanitaria, come una decisione a favore della donna, noi dobbiamo interrogarci su quello che è il mondo occidentale, su quello che è il mondo industrializzato, su quello che è il nostro rapporto con gli Stati Uniti d'America, su quelle che sono le politiche di immigrazione, su quello che rappresenta per questa gente che così riccamente e amorevolmente viene accolta del nostro paese in particolare, che cosa rappresenta per loro il Corano, cosa rappresenta per loro la Guerra di Religione. Il mio amico Ernesto anni fa mi fece vedere un filmato che vi consiglio di vedere che è il monologo del colonnello Vurt durante la guerra del Vietnam, è un colonnello americano, chiaramente dove si parlava di questi bambini che venivano spietatamente ammazzati, dell'orrore che lui provava per vedere in guerra questo tipo di crimine su cui si sentiva inizialmente impotente. Il dolore fisico che un soldato che magari è pieno di ideali, di speranze e di fedeltà ai colori della sua bandiera e della sua patria, potesse avere nel vedere la crudeltà di questi crimini, eppure a un certo punto il colonnello nel suo monologo parla di colpo di genio, di soluzioni geniali per dire che l'odio e la guerra sono purtroppo delle situazioni dell'animo umano che scaturiscono da profonde convinzioni religiose e quindi cosa voglio dire? Che sarebbe bello contestualmente - e non è la prima volta, anche questo che viene detto a proposito di queste delibere e di queste manifestazioni che in maniera così ridondosa vengono proposte - fare una seria analisi sulla necessità di difendere il mondo occidentale e con quali strumenti, perché mi sarebbe piaciuto assistere anche a una profonda indignazione per quello che rappresenta la prigionia dei nostri marò in India, militari che vanno a difendere il mondo occidentale, vanno a difendere i nostri interessi, vanno a difendere gli interessi per cui noi siamo qui a discutere comodamente mentre vi è una guerra di religione spietata che prima ancora che sia portata dai musulmani è stata portata dalla chiesa cattolica in giro per il mondo. Ecco, mi piacerebbe fare un confronto in parallelo per fare un approfondimento un po' più serio perché è normale che di fronte a una delibera del genere solo un pazzo non potrebbe votare a favore, ma le problematiche correlate a queste giuste rimostranze, a queste giuste segnalazioni, sono talmente complesse da non poterlo degradare solo a un momento di filantropia e di enunciato generale, bisognerebbe invitare forse qualche studioso, qualche

rappresentante un po' governativo, qualcuno che possa effettivamente mettere il nero e il bianco, farci capire questa eterna lotta tra nero e bianco. Presidente, io vedo che vi è un sorriso di base, probabilmente la...

PRESIDENTE (intervento svolto lontano dal microfono): È giusto tutto quello che dici, ma non lo stai inquadrando nella giusta misura del momento storico tra l'ignoranza dell'inquisizione e la cultura e la consapevolezza dei nostri giorni, cioè non puoi mettere (parola incomprensibile).

CONSIGLIERE LEONE: Io non ho detto questo, Presidente, innanzitutto l'ignoranza non credo perché quando parliamo di un secolo...

PRESIDENTE (intervento svolto lontano dal microfono): del periodo dell'inquisizione dove la gente (parola incomprensibile).

CONSIGLIERE LEONE: Però se vi è tanto sapere oggi nel 2014, Presidente, io non ho visto papi o cardinali battersi con la pietra sul petto per quelli che sono stati i crimini della chiesa nell'era dell'ignoranza, né tanto meno mi sembra che ci siano enunciati particolarmente aggressivi nei confronti di questi signori che sono presenti anche nelle nostre comunità e che stanno facendo proselitismo e non è un caso che di nuovo la città di Lecce si sia opposta in maniera ferma all'università islamica perché poi bisognerebbe capire quali sono i fondi che finanziano queste università e quali sono le finalità e quali sono i rischi. Quindi, sì, sorrisetto? Sorrisetto, però se noi ci mettiamo, scusami, Presidente, ci portate con una certa abbondanza, tutti questi temi per dire che noi dobbiamo semplicemente fare la nostra parte e votare, anche qui vi facciamo contenti, liberiamo le Nigeriane, va bene, cioè stiamo perdendo del tempo anche qui. Mi sembra di aver fatto su un argomento spinoso, perché è un argomento non semplice, su cui è più comodo non parlare, Presidente, perché l'atteggiamento di chi non parla va benissimo, però se vogliamo fare il monocoloro anche qui è una situazione orgiastica anche qui, oggi sto abusando di questo termine, va bene, siamo tutti d'accordo, bene, tutto preciso. Se vogliamo invece creare un contraddittorio anche qui, io ho espresso la mia opinione e non credo di aver detto delle grandi fesserie. Se è vero, come è vero, che tutti i Presidenti poi volano in America, non è un caso, tutti i Presidenti vanno a tranquillizzare Washington, non dico a 180 gradi, ma se diciamo 90, 91, 92 non sbagliamo, Presidente. Di cosa stiamo parlando? Forse ci dovremmo fare qualche interrogativo in più senza dire me Consiglio Comunale ha votato, votiamo, votiamo, tanto, per quello che vale...

PRESIDENTE (intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Leggevo, perché ci conosciamo ormai da 40 anni.

CONSIGLIERE VALZANO: Io credo che dovremmo sgomberare, Vito, dall'equivoco. Io credo che quello che tu richiami, cioè un dibattito anche estremamente forte sulle questioni

internazionali, tra l'altro sono proprio di oggi le dimissioni dimissionate del Ministro della Difesa Americana, cioè come sapete era l'unico repubblicano dell'amministrazione Obama, ma era anche l'unico che era contro il conflitto armato con l'Islam, era uno dei pochi che aveva bloccato. Credo, quindi che è giusto che tu richiami anche alla non tranquillità del momento, sono certo che questo debba essere a tutti gli uomini di buona volontà, come veniva detto prima, richiamato. Il punto però è diverso, il punto è specifico e vi è, come accade in India, come accade in Nigeria, come accade, cioè Boko Haram si sta specializzando in tanti paesi dell'Africa per due vicende fondamentali, un integralismo religioso straordinario - E consentimi di doverlo dire, io che non vengo proprio da questa tradizione, ma di considerare, come diceva Arturo Carlo Jemolo, la libertà religiosa, la prima delle libertà consentite agli uomini secondo questa aggressione forte con mutilazioni, con omicidi, per quanto riguarda le donne e la condizione delle donne. Boko Haram in Nigeria fondamentalmente si dimostra con questa efferatezza e quindi la presa di posizione che è un piccolo Consiglio Comunale di un impegno forte, perché si senta anche la pressione mondiale rispetto a queste vicende, mi sembra molto bello. Pensate che tra queste ragazze di religione cristiana uno degli obiettivi è quello, oltre ad essere vendute al mercato, è anche quella conversione. Quindi, per dire che questo è un elemento fondamentale, ma io credo e all'indomani della pubblicazione del Rapporto Eurispes che domani sarà reso noto su tutti i giornali, cioè preoccuparsi anche della condizione della donna a livello mondiale, credo che faccia onore a questo Consiglio Comunale e credo che l'attenzione rispetto a determinate vicende, possa aiutarci anche a riflettere sulla condizione e sulle condizioni di tante persone che ci sono nel mondo, io mi ribello e lo dico con estrema chiarezza, mi ribello ai penultimi che se la prendono con gli ultimi, è una condizione assolutamente ed eticamente che non può essere tollerata e noi dobbiamo lavorare perché questo non accada, soprattutto a livello culturale. Mi piace e mi piacerebbe che anche sotto la guida del Presidente del Consiglio si possano attivare momenti di riflessione perché arricchiscono. Mi è piaciuta la bella cosa che ha detto la Presidente dell'Unicef, può essere anche che magari abusiamo dell'uso di quest'aula consiliare o di qualche altro luogo, ma se le persone escono per discutere di queste cose e di altre questioni, sicuramente potrà essere un dato positivo.

PRESIDENTE: Bene, diciamo che è una mozione...

CONSIGLIERE DEL PRETE: Posso un attimo soltanto. Assolutamente, voglio dire, la mozione è anzi contro la vicenda specifica e contro ogni forma di integralismo. Proporre una mozione del genere non significa essere a favore della caccia alle streghe o come proporre una mozione a favore della liberazione e degli operatori di Emergency, non vuol dire essere contro la liberazione dei marò, io la invito a presentare un ordine del giorno per chiedere la liberazione dei marò, la invito a organizzare un'iniziativa per approfondire altre questioni, cioè però, voglio dire, ognuno ha la sua sensibilità e ognuno propone. Dopodiché non è vero che dietro anche a una bandierina dell'Unicef o dietro la presentazione di una mozione non ci sia un lavoro dietro. Cioè anche questo lo ritengo, insomma poco rispettoso nei confronti, quindi voglio dire, anche organizzare qualsiasi tipo di iniziativa che sia anche la stesura di una mozione comporta un lavoro, comporta uno studio, le cose non vengono

presentate così senza nessun tipo di riflessione. Ripeto, presentare una cosa non vuol dire essere contro una serie di altre cose, dopodiché se vogliamo discutere di queste questioni io sono la prima disponibile a parlarne, anche per il tipo di formazione che ho, per cui aspetto delle sollecitazioni in questo senso.

CONSIGLIERE LEGANZA: Siccome ho avuto modo di leggere sempre per difetto questi verbali dei Consigli Comunali, ricordo pure tue parole nei nostri confronti quando, diciamo, ci attribuisce eccessiva verbosità, quando noi interveniamo da maschi su delle questioni e il Presidente pure in quell'occasione ha avuto modo di ristabilire le cose senza porre le distinzioni tra maschio e donna. Verbosità per verbosità, allora, questa è verbosità dire tante cose. Certamente rispetto, ma così come chiedi rispetto per queste cose, porta rispetto anche quando ci sono i nostri interventi e poi ho modo di leggere e quindi se poi non sono creduto porterò al prossimo Consiglio Comunale questi verbali a cui mi riferisco, quando ci sono giudizi nei confronti degli interventi che alcuni consiglieri fanno ed ecco perché poi anche un sorriso, perché noi, signor Presidente, purtroppo capiti sempre tu. Noi oramai ci conosciamo talmente bene che dietro un sorriso, dietro una smorfia, sappiamo. Anche tu sai quando noi sorridiamo cosa vogliamo dire, una smorfia e tutto il resto ed ecco perché poi Vito dice quello che dice. Liberissimi, per carità, io non ho mai pensato che dietro una mozione non ci sia lavoro, ci mancherebbe. Così come è giusto che si dica: "Se tu vuoi o se tu hai la sensibilità per determinate questioni dai marò fino a quant'altro, presentale, parlane, discutine", certamente forse noi siamo meno sensibili, forse aspettiamo anche le vostre sensibilità quando vedo donne che vanno in Piazza San Pietro e invece di usare il Crocifisso dovrebbero usare il Corano se hanno coraggio lo dovrebbero fare così poi vediamo in primis io se scendo indipendentemente dalle loro idee politiche, religiose e quant'altro, se poi non scendo a difenderle. Però invece che prendere il Crocifisso, che prendano il Corano per fare determinate cose. Grazie.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Io innanzitutto volevo chiarire che lungi da me una valutazione non positiva sia della presentazione della mozione, sia del lavoro che viene svolto egregiamente della Dottoressa Del Prete e ho avuto sempre parole di apprezzamento sotto tutti i profili per la precisione, la puntualità e lo studio che vi è dietro anche il lavoro della commissione. Quindi, non mi appartiene questa valutazione assolutamente. Il discorso però è questo: che la storia dice questo, che molto spesso questi temi di carattere generale fanno parte anche delle battaglie politiche. Negli anni del dopo guerra, il Comintern e successivamente il Cominform, emanò delle direttive per dire ai vari partiti comunisti mondiali di parlare di pace che è un concetto condivisibile a 360 gradi da tutti, ma era una precisa, correggimi se sbaglio, Mimino, battaglia politica, quella di mettere la bandierina sul pacifismo. Quello che sta succedendo, a mio giudizio, è che probabilmente su alcune questioni vi è la voglia di mettere prima degli altri le bandierine, di farne una questione di battaglia politica

rispetto a una certa parte politica e forse l'aggressività che viene stigmatizzata a livello verbale probabilmente sta nel cuore di alcuni atteggiamenti e di alcune persone che creano disarmonie anche all'interno di un piccolo Consiglio Comunale dove siamo solo in due probabilmente a difendere la nostra bandierina che se pur piccola è sempre una bandiera per noi importante. Sì, Sindaco, è vero, noi abbiamo parlato dei marò, però rimane agli atti di questa amministrazione comunale che a differenza di quello che è successo per le cooperative dove la Dottoressa Del Prete ha proposto e ottenuto l'esposizione sul palazzo comunale della foto di queste due signorine e noi la foto dei nostri marò non l'abbiamo voluta mettere perché vi era una parte politica importante di questa maggioranza che ha detto delle parole gravissime a verbale in questo Consiglio Comunale. Allora, Sindaco, se tu vuoi essere il capo dell'amministrazione ti devi fare carico di tutte le dichiarazioni della tua maggioranza, se poi tu mi parli della tua posizione come Ronzino Valzano, io so quanto ci tieni ai militari, all'ANSI e a tutto il resto, però di fatto in questo Consiglio Comunale sono state dette delle parole non violente, violentissime, perché se ci fossero stati i parenti dei marò o se ci fossero stati gli orfani di guerra dei nostri eroi o i figli dei prigionieri che hanno combattuto la seconda guerra mondiale, avrebbero saltato il banco, Dottoressa Del Prete, probabilmente.

PRESIDENTE: Prima di mettere ai voti la mozione Della Dottoressa Del Prete, vi ricordo che domani c'è la commemorazione dei martiri di Nassiriya e la celebrazione sarà domani alle 10.00, 1.15, per cui tutti i consiglieri sono invitati a partecipare.

(Legge dispositivo allegato agli atti del Consiglio comunale).

Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Grazie a tutti la seduta è sciolta.